

STRATEGIE PER LA GESTIONE DEI DISTURBI COMPORTAMENTALI

Battipaglia dicembre 2019 – febbraio 2020

Dott.ssa Rajkovic Franka - fisioterapista – logopedista - ass.analista del comportamento BCaBA
Dott.ssa Zoccola Rosa – psicologa – psicoterapeuta – analista del comportamento in formazione

CHE COSA E' IL COMPORAMENTO?



IL COMPORTAMENTO

- L'ATTIVITÀ DEGLI ORGANISMI
- IL COMPORTAMENTO DI UN ORGANISMO È QUELLA PORZIONE DELL'INTERAZIONE DI UN **ORGANISMO** CON IL SUO AMBIENTE CHE È CARATTERIZZATA DA UNO SPOSTAMENTO **RILEVABILE (OSSERVABILE)** NELLO SPAZIO E NEL TEMPO DI UNA PARTE DELL'ORGANISMO E CHE RISULTA IN **UN CAMBIAMENTO MISURABILE** IN ALMENO UN ASPETTO DELL'AMBIENTE. (JOHNSTON & PENNYPACKER, 1993)
- E' L'INTERAZIONE FRA UN ORGANISMO E L'AMBIENTE

DEFINIZIONE COMPORTAMENTALE

- AZIONI OSSERVABILI DI UN INDIVIDUO
- ALMENO DUE PERSONE DEVONO CONCORDARE SULLA MANIFESTAZIONE COMPORTAMENTALE
- DEVE PASSARE IL "**TEST DEL MORTO**"



DEAD MAN'S TEST

TEST DEL MORTO

- Se un morto è in grado di farlo, allora non si tratta di un comportamento
- Il comportamento viene misurato direttamente sulla base della frequenza, durata, intensità o latenza











PROPRIETA' DEL COMPORTAMENTO

- RIPETIBILITA'
- ESTENSIONE TEMPORALE
- LOCUS TEMPORALE

RIPETIBILITA'

CHIAMATA ANCHE CONTABILITÀ, LE RISPOSTE APPARTENENTI AD UNA CERTA CLASSE DI RISPOSTA POSSONO VERIFICARSI RIPETUTAMENTE NEL TEMPO

➤ FREQUENZA

➤ TASSO

ESTENSIONE TEMPORALE

OGNI OCCORRENZA DEL COMPORTAMENTO SI VERIFICA DURANTE UN CERTO PERIODO DI TEMPO

➤ DURATA

LOCUS TEMPORALE

OGNI OCCORRENZA DEL COMPORTAMENTO SI VERIFICA AD UN CERTO PUNTO DEL TEMPO RISPETTO AD ALTRI EVENTI

- LATENZA DELLA RISPOSTA
- IRT TEMPO CHE INTERCORRE TRA UNA RISPOSTA E L'ALTRA

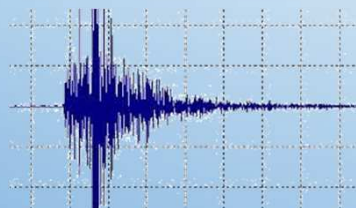
MISURARE UN COMPORTAMENTO



LATENZA



DURATA



INTENSITA'



FREQUENZA

PERCHE' E' IMPORTANTE ?

La misurazione è necessaria per avere traccia delle modifiche ed essere sicuri che l'intervento funzioni.

SE NON SI RACCOLGONO E ANALIZZANO I DATI, SI
POSSONO FARE DUE TIPI DI ERRORI

CONTINUARE UN INTERVENTO INEFFICACE

SOSPENDERE UN TRATTAMENTO EFFICACE



PERCHE' E' IMPORTANTE ?

Verifica pratica basata sull'evidenza

Aiuta a identificare e evitare l'uso di pseudoscienza o trattamenti non basati su prove

I clienti possono vedere gli effetti del trattamento



PERCHÉ CI FOCALIZZIAMO SUL COMPORTAMENTO OSSERVABILE, MISURABILE O SUI SUOI PRODOTTI?

- FONDAMENTALMENTE PERCHÉ IL COMPORTAMENTO INDIVIDUALE È QUELLO CHE CI INTERESSA
- RENDENDO QUELLO CHE CI INTERESSA OSSERVABILE POSSIAMO STUDIARLO IN MODO SISTEMATICO, IN MODO PIÙ OGGETTIVO E PIÙ PRECISO CON IL METODO SCIENTIFICO

TIPICAMENTE SIAMO INTERESSATI A.....

- ECCESSI O DEFICIT DI COMPORTAMENTO
- I **DEFICIT** SONO COMPORTAMENTI CHE STIAMO TENTANDO DI INCREMENTARE

- Un bambino non esplicita il nome degli oggetti comuni della cucina e i genitori vorrebbero incrementare l'etichettamento

➤ Gli **eccessi** sono comportamenti che stiamo tentando di decrementare

- **Mordere è un eccesso comportamentale:**

- Noi vogliamo che Maria smetta di mordere suo fratello

- **Darsi i pugni sulla mandibola è un eccesso comportamentale**

- noi vogliamo che Stefano smetta di darsi i pugni sulla mandibola

TIPI DI COMPORTAMENTO

I COMPORTAMENTI SI DIVIDONO IN DUE GRANDI CLASSI:

- **INNATI:** SONO COMPORTAMENTI CHE SI POSSIEDONO SIN DALLA NASCITA;
- **APPRESI:** SONO QUELLI CHE IL SOGGETTO APPRENDE DALL'ESPERIENZA



LA DEFINIZIONE DI COMPORTAMENTO

INCLUDE VERBI CHE DESCRIVONO IL COMPORTAMENTO

- OGGETTIVA
- CHIARA
- INDIVIDUALIZZATA
- SONO ESCLUSI I STATI INTERIORI
- SONO ESCLUSE ETICHETTE

ETICHETTE VS. DEFINIZIONI OPERAZIONALI

Definizioni non operazionali	Definizioni operazionali
Agitazione psicomotoria	Cammina velocemente su e giù per la stanza; oscilla velocemente sul busto ed urla; muove ed agita le braccia in continuazione...
"Crisi"	Si butta a terra e batte i piedi, urla e a volte piange, si strappa il maglione e si morde la mano
Aggressività eterodiretta "agiti"; Acting aggressivi	Colpire con pugni, graffiare, sferrare calci...
Autolesionismo Aggressività autodiretta	Picchiare la fronte sul pavimento Darsi pugni sul capo all'altezza delle tempie Schiacciarsi l'occhio con il dito
Comportamento stereotipato, manierismo, ritualità ...	Sventolare le mani Dondolare il corpo Mettere in bocca oggetti e succhiarli

DEFINIZIONI OPERAZIONALI

Etichette sommarie:

Marco è un ragazzo timido

Definizioni Operazionali:

A ricreazione , Marco tende a stare da una parte guardandosi le mani. Se qualcuno prova a conversare con lui, risponde a monoparole e non reciproca con una parola

STATO - PERSONALITA'

COMPORAMENTO NON OPERAZIONABILE

FELICE

AFFETTUOSO

CAPISCE

HA MOBILITA'

TIMIDO

SA ASCOLTARE

DISTRUTTIVO

AUTOLESIONISTA



COMPORAMENTO OPERAZIONABILE

SORRIDE

ABBRACCIA

ESEGUE ISTRUZIONI

CAMMINA

GUARDA PER TERRA

GUARDA NEGLI OCCHI - ANNUISCE

LANCIA OGGETTI

SI MORDE LA MANO - SBATTE LA TESTA ecc.



« il bambino fa troppi capricci »

**SI TRATTA DI UNA DEFINIZIONE OPERAZIONALE DEL
COMPORTAMENTO?**

**PROVATE A DARE UNA DEFINIZIONE OPERAZIONALE DEL
COMPORTAMENTO QUI SPECIFICATO**



Un capriccio può essere definito operazionalmente
(posso contarlo?)



- Gridare
- Piangere
- Pestare i piedi
- Lamentarsi con un interlocutore
(piagnucolare)

ESERCITAZIONE

TRASFORMA LE SEGUENTI ETICHETTE SOCIALI IN DEFINIZIONI COMPORTAMENTALI:

FELICE

TIMIDO

NERVOSO

SOCIEVOLE

AFFETTUOSO

DISTRUTTIVO

CAPISCE

ASSESSMENT DELLE PREFERENZE



ASSESSMENT DELLE PREFERENZE

- LA MOTIVAZIONE È FONDAMENTALE PER UN INTERVENTO EFFICACE
- LE RICERCHE HANNO DIMOSTRATO CHE LE PREFERENZE NON SONO STABILI NEL TEMPO, OVVERO CHE VARIANO E SONO INFLUENZATE DALL'AMBIENTE
- CHI LAVORA CON L'ABA DEVE ESSERE IN GRADO DI STABILIRE QUALI SONO GLI OGGETTI/ATTIVITÀ PREFERITI DAL SOGGETTO AL FINE DI USARLI COME RINFORZATORI
- PER FARE CIÒ POSSIAMO UTILIZZARE METODI DIRETTI O INDIRETTI

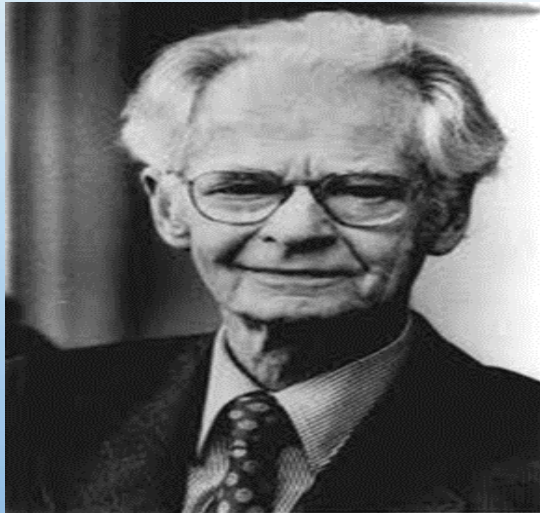
SELEZIONARE UN RINFORZATORE

- CHIEDERE AL SOGGETTO SE POSSIBILE
- CHIEDERE ALLE PERSONE VICINE AL BAMBINO
- OSSERVARE
- TESTARE LE PREFERENZE
- PROVARE....!

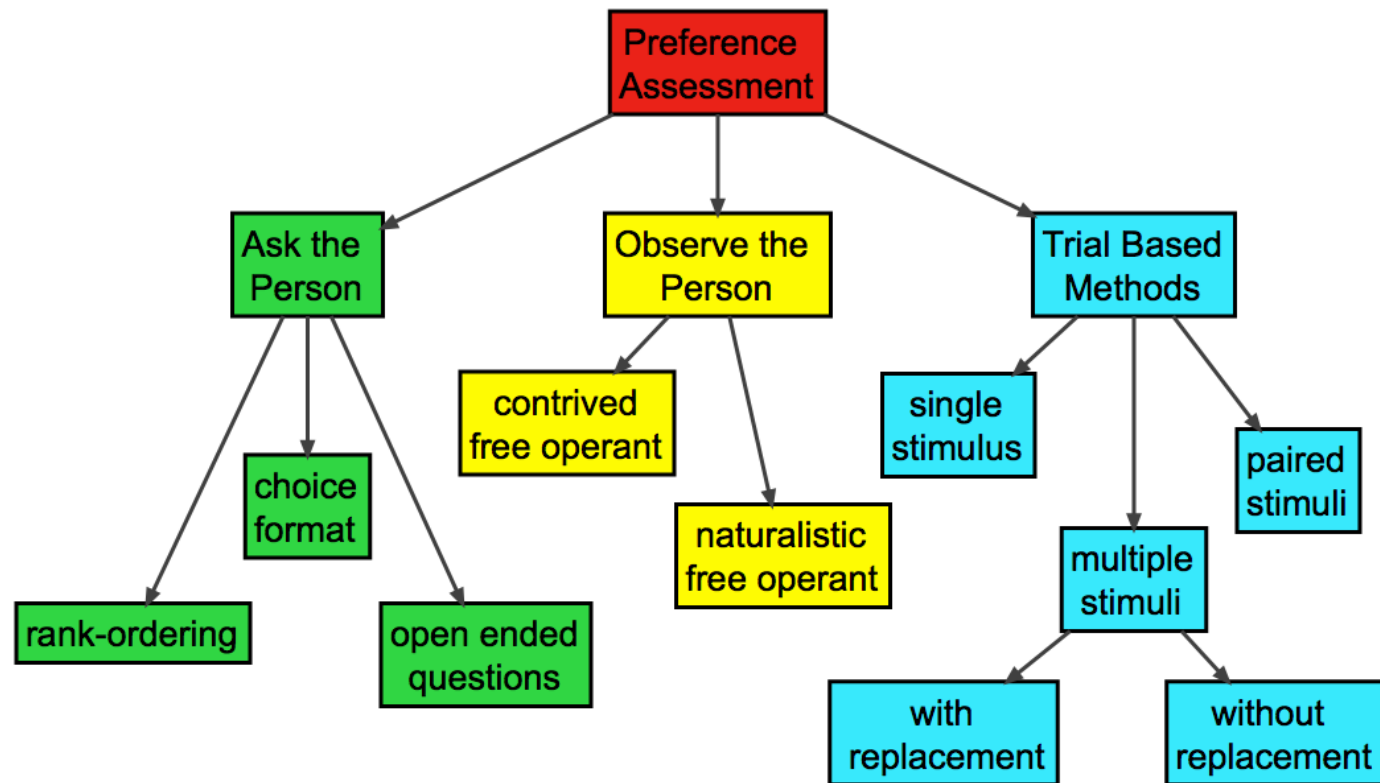
PREFERENZA VS. RINFORZO

DURANTE LA VALUTAZIONE DELLE PREFERENZE, UN NUMERO RELATIVAMENTE ELEVATO DI STIMOLI VIENE VALUTATO PER IDENTIFICARE GLI STIMOLI PREFERITI. L'EFFETTO RINFORZANTE DI UN PICCOLO SOTTOINSIEME DI STIMOLI (STIMOLI ALTAMENTE PREFERITI) VIENE QUINDI VALUTATO DURANTE LA VALUTAZIONE DEL RINFORZO. SEBBENE LA VALUTAZIONE DELLE PREFERENZE SIA UNA PROCEDURA EFFICIENTE CHE IDENTIFICA POTENZIALI RINFORZI DA UN GRAN NUMERO DI STIMOLI, NON VALUTA L'EFFETTO RINFORZANTE DEGLI STIMOLI.

L'UNICO MODO PER STABILIRE SE UN DATO EVENTO COSTITUISCA O
NO UN RINFORZO PER UN DATO ORGANISMO IN DETERMINATE
CONDIZIONI È QUELLO DI EFFETTUARE UN TEST DIRETTO



B. F. SKINNER 1953



Lisa Hendry Dillon
appliedbehavioranalysis.com
lisabluepoint.com

CHIEDERE

- CHIEDERE ALLA PERSONA TARGET
- CHIEDERE A PERSONE SIGNIFICATIVE: GENITORI, FRATELLI, TUTOR
- SCELTA PRE-ATTIVITÀ: IL BAMBINO PUÒ SCEGLIERE TRA DUE/TRE ATTIVITÀ PROPOSTE IN CAMBIO DELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Reinforcer Assessment for Individuals with Severe Disability (RAISD)

Fisher, W.W. Piazza, C.C., Bowman, L.G., & Amari, A. (1996). Integrating caregiver report with a systematic choice assessment. *American Journal on Mental Retardation*, 101, 15-25.

Student's Name: _____ Date: _____
Name of Reporter: _____

T

The purpose of this structured interview is to get as much specific information as possible from the informant (e.g., teacher, parent, or caregiver) as to what they believe would be useful reinforcers for the student. Therefore, this survey asks about various categories of stimuli. After the informant has generated a list of preferred stimuli, ask additional probe questions to get more specific information on the student's preferences and the stimulus conditions under which the object or activity is most preferred (e.g., What specific TV shows are his favorite? What does she do when she plays with a mirror? Does she prefer to do this alone or with another person?).

We would like to get some information on _____'s preferences for different items and activities.

1. Some children really enjoy looking at things such as a mirror, bright lights, shiny objects, spinning objects, TV, etc. What are the things you think _____ most likes to watch?

Response to probe questions:

PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA DELLE INTERVISTE

- QUANTO RIPORTATO DAI CAREGIVERS SI È SPESSO RIVELATO INEFFICACE NELL'IDENTIFICARE I RINFORZATORI I MANIERA ATTENDIBILE
- (WINDSON, PICHE, & LOCKE, 1994)

- SE INCORPORATO CON ALTRE PROCEDURE, PUÒ PIÙ EFFICACEMENTE PORTARE ALL'IDENTIFICAZIONE DI RINFORZI ATTENDILI CHE UN SOLO METODO.
- (COTE ET AL., 2007)

OSSERVARE

- L'OSSERVAZIONE È ARTIFICIALE QUANDO L'AMBIENTE VIENE PRECEDENTEMENTE ORGANIZZATO CON UNA VASTA GAMMA DI OGGETTI CHE POTREBBERO RISULTARE INTERESSANTI PER IL BAMBINO.
- L'OSSERVAZIONE È NATURALE QUANDO VIENE CONDOTTA NELL'AMBIENTE DI TUTTI I GIORNI DEL BAMBINO.

VALUTAZIONE DELLE PREFERENZE FREE OPERANT

1. DEFINIRE IL TEMPO DI OSSERVAZIONE (15 – 20 MINUTI)
2. OSSERVARE IL SOGGETTO A DISTANZA, SENZA INTERVENIRE
3. MARCARE SUL FOGLIO PRESA DATI, PER CIASCUN ITEM, SE 1) IL SOGGETTO SI APPROCCIA CON UN ITEM (FREQUENZA); 2) SE INTERAGISCE (FREQUENZA); 3) LA DURATA DELL'INTERAZIONE

[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=GA_6-ZMAQBA](https://www.youtube.com/watch?v=GA_6-ZMAQBA)

[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=YTDRZUMXPM8](https://www.youtube.com/watch?v=YTDRZUMXPM8)

VALUTARE

GLI STIMOLI VENGONO PRESENTATI AL BAMBINO IN UNA SERIE DI PROVE E LE RISPOSTE VENGONO MISURATE COME UN INDICE DI PREFERENZA. LE MISURAZIONI DEL COMPORTAMENTO SONO TRE: AVVICINAMENTO, CONTATTO E COINVOLGIMENTO CON GLI STIMOLI.

STIMOLO SINGOLO

- VIENE PRESENTATO UNO STIMOLO E VIENE OSSERVATA LA CONSEGUENTE REAZIONE DEL BAMBINO
- LO STIMOLO VIENE PRESENTATO DIVERSE VOLTE (2/3 VOLTE) IN MANIERA RANDOMIZZATA
- È CONSIGLIATA QUANDO IL SOGGETTO HA DIFFICOLTÀ A SCEGLIERE TRA DUE OGGETTI
- QUANDO IL SOGGETTO NON TOLLERA CHE GLI VENGA SOTTRATTO L'ITEM SCELTO

VALUTAZIONE DELLE PREFERENZE STIMOLO SINGOLO

➤ AMBIENTE: STRUTTURATO

➤ MATERIALE: 3 – 10 GIOCHI O ALIMENTI: UN TIMER

1. DISPORRE UN SINGOLO OGGETTO DAVANTI AL BAMBINO
2. SE IL BAMBINO PRENDE LO STIMOLO, LASCIARE CHE INTERAGISCA CON LO STIMOLO FINO A QUANDO DESIDERA
3. SE IL BAMBINO NON AFFERRA L'OGGETTO ENTRO 10 SECONDI, EMETTE UN COMPORTAMENTO PROBLEMA O EVITA, RIMUOVERE L'OGGETTO
4. MARCARE SULLA PRESA DATI, PER CIASCUN ITEM, 1) SE IL BAMBINO APPROCCIA O INTERAGISCE CON L'OGGETTO; 2) LA DURATA DELL'INTERAZIONE; 3) L'EMISSIONE DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA

STIMOLO SINGOLO

VANTAGGI: FACILE DA SOMMINISTRARE E NON RICHIEDE MOLTO TEMPO

SVANTAGGI: PUÒ IDENTIFICARE FALSI POSITIVI PERCHÉ MOLTI STUDENTI INTERAGISCONO CON QUALSIASI COSA ANCHE SE NON È RINFORZANTE

STIMOLO SINGOLO

- [HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=CLZH0KCKFGW](https://www.youtube.com/watch?v=CLZH0KCKFGW)
- [HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=XUPYLGZUPTC](https://www.youtube.com/watch?v=XUPYLGZUPTC)

STIMOLO A COPPIE

OGNI PROVA CONSISTE NELLA PRESENTAZIONE CONTEMPORANEA DI DUE STIMOLI, SI REGISTA QUALI DEI DUE STIMOLI VIENE SCELTO DAL BAMBINO. OGNI STIMOLO VIENE FATTO CORRISPONDERE IN MANIERA CASUALE AD ALTRI STIMOLI DELL'INSIEME.

[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=CNBRAS9RMZ4](https://www.youtube.com/watch?v=CNBRAS9RMZ4)

[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=TXY4VFMIOKI](https://www.youtube.com/watch?v=TXY4VFMIOKI)

VALUTAZIONE DELLE PREFERENZE STIMOLO A COPPIE

➤ AMBIENTE: STRUTTURATO

➤ MATERIALE: 4 – 10 ITEM/ALIMENTI

1. POSIZIONARE DUE ITEMS DAVANTI AL SOGGETTO
2. DOPO AVER SELEZIONATO L'ITEM, LASCIARE CHE IL SOGGETTO INTERAGISCA CON QUELLO SCELTO PER 20 – 30 SECONDI
3. PROPORRE UNA NUOVA SELEZIONE TRA DUE ITEMS

Two-Item Preference Assessment Data Sheet

Name of learner _____ Name of assessor _____ Date _____

Circle item number chosen by learner or √ NR if no choice made

#	Stimulus	Total
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
NR		

Trial	Left position	Right position	NR	Trial	Left position	Right position	NR
1	1	2		29	2	1	
2	3	4		30	4	3	
3	5	6		31	6	5	
4	7	8		32	8	7	
5	2	3		33	3	2	
6	4	5		34	5	4	
7	8	2		35	2	8	
8	6	7		36	7	6	
9	3	1		37	1	3	
10	4	2		38	2	4	
11	7	5		39	5	7	
12	8	6		40	6	8	
13	5	3		41	3	5	
14	8	1		42	1	8	
15	6	4		43	4	6	
16	4	1		44	1	4	
17	2	5		45	5	2	
18	3	6		46	6	3	
19	4	7		47	7	4	
20	5	8		48	8	5	

STIMOLI MULTIPLI

IL BAMBINO SCEGLIE LO STIMOLO CHE PREFERISCE DA UN INSIEME DI ALMENO 6 STIMOLI.

- [HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=WPLAXQQGI7C](https://www.youtube.com/watch?v=WPLAXQQGI7C)
- [HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=VS3HSAIVJUE](https://www.youtube.com/watch?v=VS3HSAIVJUE)
- [HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=3VOWIU-K-QK](https://www.youtube.com/watch?v=3VOWIU-K-QK)

VALUTAZIONE DELLE PREFERENZE STIMOLI MULTIPLI CON RIPRESENTAZIONE

➤ AMBIENTE: STRUTTURATO

➤ MATERIALE: 6 – 8 ITEMS/ALIMENTI

1. PROPORRE DAVANTI AL SOGGETTO 3/4 OGGETTI
2. NON APPENA IL SOGGETTO SELEZIONA L'ITEM SCELTO, COPRIRE LE ALTRE OPZIONI E LASCIARE CHE INTERAGISCA CON L'ITEM PER 20 – 30 SECONDI
3. CHIEDERE DI RICONSEGNARE L'OGGETTO
4. RIPRESENTARE L'OGGETTO SCELTO CON ALTRI

VALUTAZIONE DELLE PREFERENZE STIMOLI MULTIPLI SENZA RIPRESENTAZIONE

➤ AMBIENTE: STRUTTURATO

➤ MATERIALE: 6 – 8 ITEMS/ALIMENTI

1. PROPORRE DAVANTI AL SOGGETTO 3/4 OGGETTI
2. NON APPENA IL SOGGETTO SELEZIONA L'ITEM SCELTO, COPRIRE LE ALTRE OPZIONI E LASCIARE CHE INTERAGISCA CON L'ITEM PER 20 – 30 SECONDI
3. CHIEDERE DI RICONSEGNARE L'OGGETTO
4. RIPRESENTARE LA SELEZIONE DEGLI ITEMS SENZA QUELLO APPENA RIMOSSO

MSWO Data Sheet

Student Name: _____ Date: _____

Data Collector: _____ Primary / Reliability (circle one)

Session #: _____

Trial	Stimuli Selected	Target Behavior(s)	Notes
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			

ASSESMENT DELLE PREFERENZE

➤ BISOGNA RICORDARE CHE:

- I GUSTI CAMBIANO FREQUENTEMENTE E QUELLO CHE UN BAMBINO DESIDERA IN UN CERTO MOMENTO DELLA GIORNATA POTREBBE DESIDERARLO PIÙ IN UN ALTRO
- DI CONSEGUENZA BISOGNA FARE VALUTAZIONI DELLE PREFERENZE FREQUENTEMENTE
- LE RICERCHE EVIDENZIANO CHE A TAL FINE È PIÙ AFFIDABILE BASARSI SU QUELLO CHE UNA PERSONA SCEGLIE PIUTTOSTO CHE SU CIÒ CHE DICE E CHE LE SCELTE POSSONO CAMBIARE IN BASE ALLE ALTERNATIVE DISPONIBILI.

PAIRING

- ASSOCIAZIONE, CO-PRESENTAZIONE DI DUE STIMOLI
- CONDIZIONAMENTO CLASSICO O RISPONDENTE (STIMULUS STIMULUS PAIRING)
- L'OBIETTIVO IN QUESTA FASE È DI ASSOCIARE GLI ADULTI CON OGGETTI DI VALORE PER L'ALLIEVO
- È IMPORTANTE PER L'ALLIEVO VOLER TRASCORRERE DEL TEMPO CON I SUOI TERAPISTI AL FINE DI IMPARARE DA LORO



QUESTO STEP RICHIEDERA'
PROBABILMENTE MOLTO TEMPO!!!

FASI OPERATIVE DEL PAIRING

FASE 1: PROGRAMMAZIONE AMBIENTALE

- DISTRIBUIRE IL MATERIALE SU RIPIANI POSTI IN ALTO O IN SCATOLE TRASPARENTI
- PREPARARE IL MATERIALE NELLA STANZA IN MODO CHE SIA VISIBILE, MA NON ACCESSIBILE
- UTILIZZARE UNA GRANDE VARIETÀ DI MATERIALE

FASE 2: ATTUAZIONE PAIRING

- Aumentare gradualmente la vicinanza, il contatto oculare, il tono di voce, il contatto fisico
- Attrahendo il bambino creando un'attività divertente
- Unirsi all'attività divertente
- Consegnare l'oggetto senza fare domande arbitrarie
- Non rincorrere o costringere il bambino
- Offrire una varietà di oggetti
- Evitare la saturazione dell'attività
- Rendere l'attività in corso più divertente
- Non togliere i possibili rinforzatori
- Non permettere i comportamenti di fuga
- Rinforzare tutte le interazioni appropriate

FASE 3: AMPLIARE GRADUALMENTE LE RICHIESTE

- Introdurre i primi mand
- Introdurre i primi obiettivi del controllo istruzionale
- Aumentare gradualmente il numero di richieste
- Aumentare gradualmente la difficoltà delle richieste

FASE 4: TRANSIZIONE A DTT

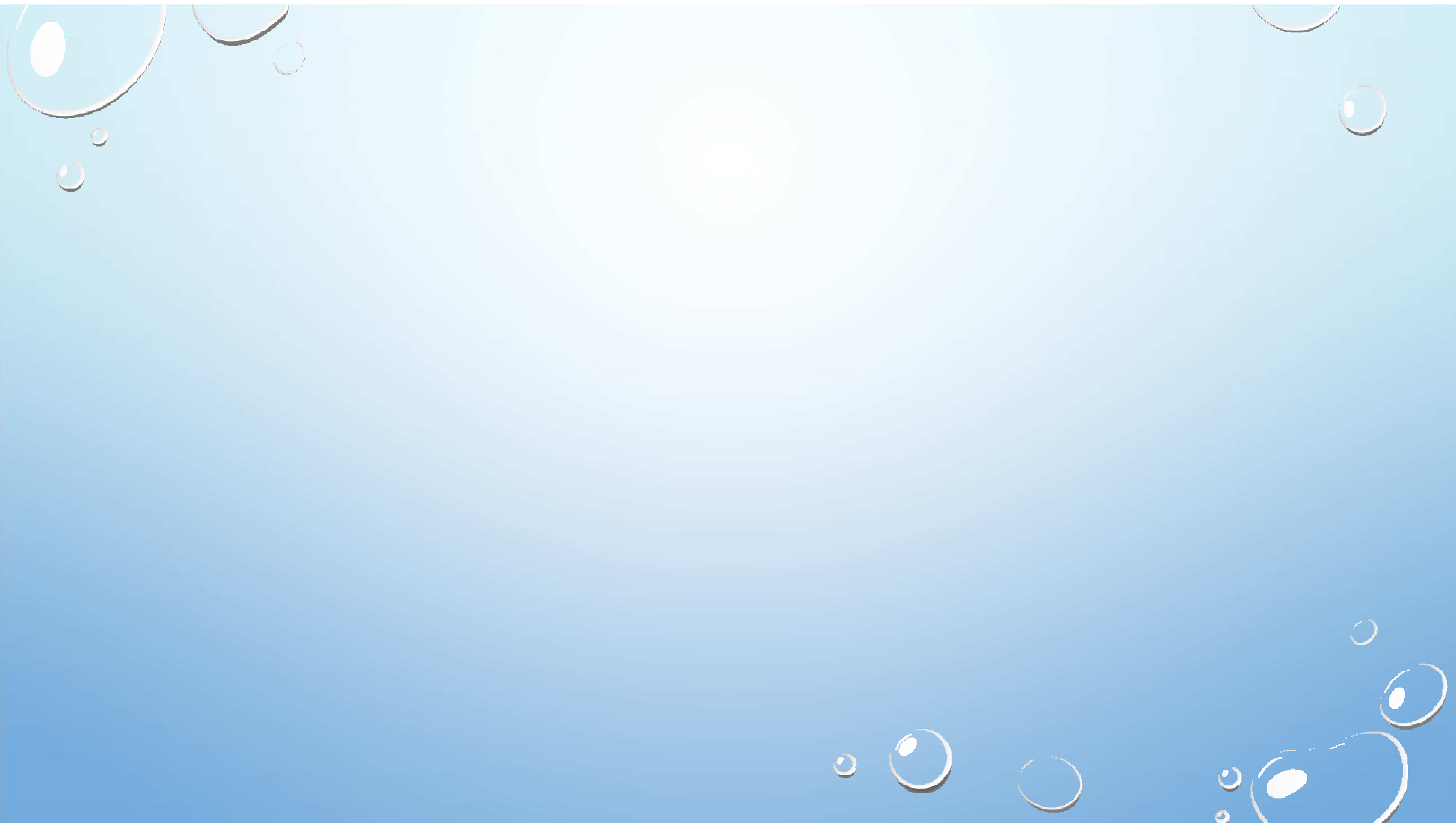
- **GIOCARE CON I RINFORZATORI A TAVOLINO**
- **CHIEDERE DI SEDERSI A TAVOLINO**
- **FAR UTILIZZARE I MAND AL BAMBINO MENTRE È SEDUTO A TAVOLINO**
- **AUMENTARE GRADUALMENTE IL NUMERO DI RICHIESTE DELL'EDUCATORE**

l'insegnante deve rispettare i seguenti fattori:

- **Avere il controllo del SR+**
- **Tenere la situazione il più piacevole possibile**
- **Fare commenti ed esclamazioni piacevoli**
- **Assecondare la motivazione del bambino**
- **Non sottrarre nulla dalle mani del bambino**
- **Manipolare gli oggetti che il bambino non sta usando, per renderli interessanti**
- **Utilizzare il gioco secondo le modalità gradite al bambino non necessariamente in modo funzionale**
- **Fare in modo che un gioco «individuale» diventi più interessante se fatto insieme**
- **Riporre i giochi fuori dalla portata del bambino alla fine della sessione**
- **Iniziare il pairing sempre con il rinforzo non contingente**
- **Non presentare lo «scambio» se sono presenti comportamenti problema o forti stereotipie**
- **Introdurre gradualmente, dopo il consolidamento del pairing, le richieste di risposte prima che il rinforzo venga consegnato**

I comportamenti che possono indicare che il processo di pairing si sta verificando:

- Il bambino si avvicina, guarda o segue l'educatore o l'insegnante in un altro ambiente;
- Il bambino prende la mano dell'educatore e lo porta sull'oggetto desiderato;
- Il bambino imita i movimenti dell'educatore;
- Il bambino si avvicina per prendere un oggetto desiderato quando l'educatore lo porge;
- Il bambino aumenta le vocalizzazioni in presenza dell'educatore;
- Il bambino inizia l'imitazione vocale di suoni e parole emesse dall'educatore.



DEFINIZIONE E PRINCIPI DI BASE

ANALISI DEL COMPORTAMENTO:

È una scienza naturale, che studia in modo oggettivo le relazioni funzionali e le contingenze tra il comportamento osservato e gli eventi ambientali e dimostra come manipolando sistematicamente le variabili ambientali, variano in loro funzione anche i comportamenti esibiti e identifica, dunque, quali sono le variabili ambientali responsabili del cambiamento del comportamento.

È la scienza di base all'interno della quale si sviluppano i principi da cui derivano le procedure dell'Analisi del Comportamento Applicata. È l'area di ricerca finalizzata a comprendere le relazioni che intercorrono tra le conseguenze di un comportamento e gli eventi che lo precedono.

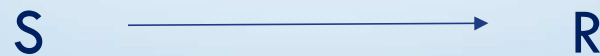
STIMOLO
AMBIENTALE
(S)

The diagram consists of two dark blue ovals on a light blue background with a bubble pattern. The left oval contains the text 'STIMOLO AMBIENTALE (S)'. A dark blue arrow points from this oval to the right oval, which contains the text 'RISPOSTA (R)'. The background features several translucent bubbles of various sizes, some with highlights, scattered across the light blue gradient.

RISPOSTA
(R)

PAVLOV

MOLTE DELLE NOSTRE RISPOSTE RIFLESSE, INNATE, FUNZIONANO PER
CONTIGUITÀ TEMPORALE TRA DUE STIMOLI



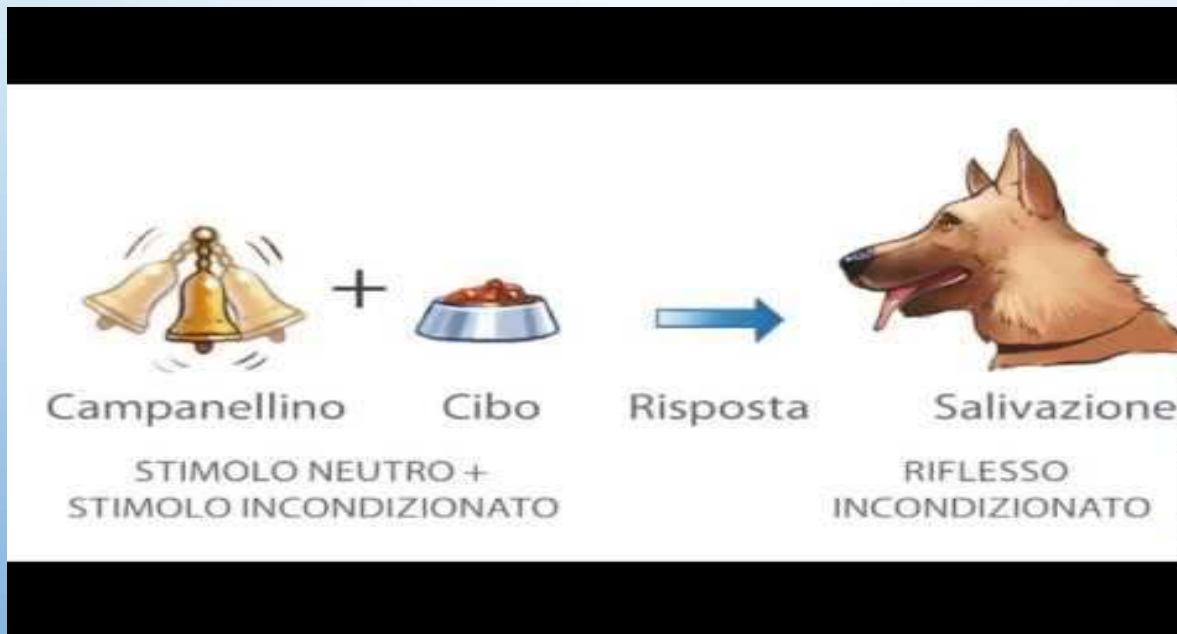
[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=-U5DYCRIJGM](https://www.youtube.com/watch?v=-U5DYCRIJGM)

CONDIZIONAMENTO CLASSICO



PROCESSO PER CUI UNO STIMOLO NEUTRO SE CONTINUAMENTE ASSOCIATO ALLO STIMOLO INCONDIZIONATO, ALLA FINE ELICITERÀ LA STESSA RISPOSTA RIFLESSA DELLO STIMOLO INCONDIZIONATO, ANCHE IN ASSENZA DI QUESTO.

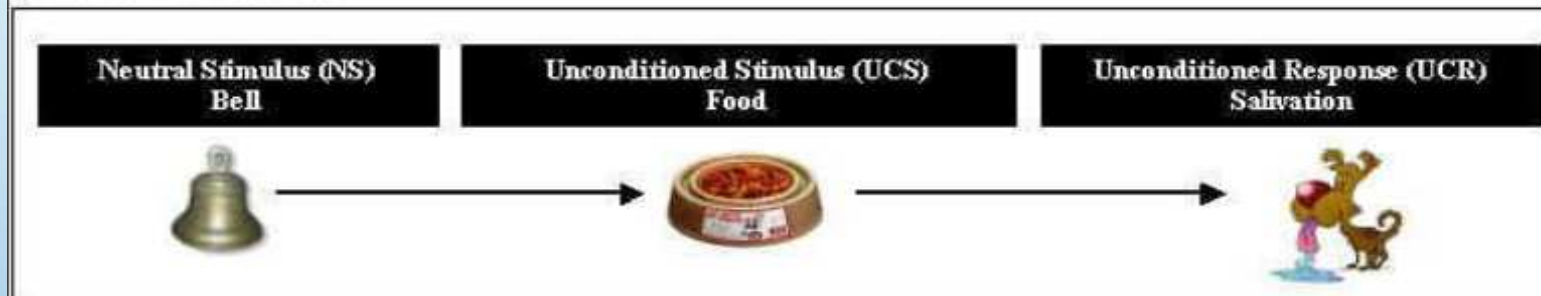
CONDIZIONAMENTO CLASSICO (RISPONDENTE O PAVLOVIANO 1849 -1936)



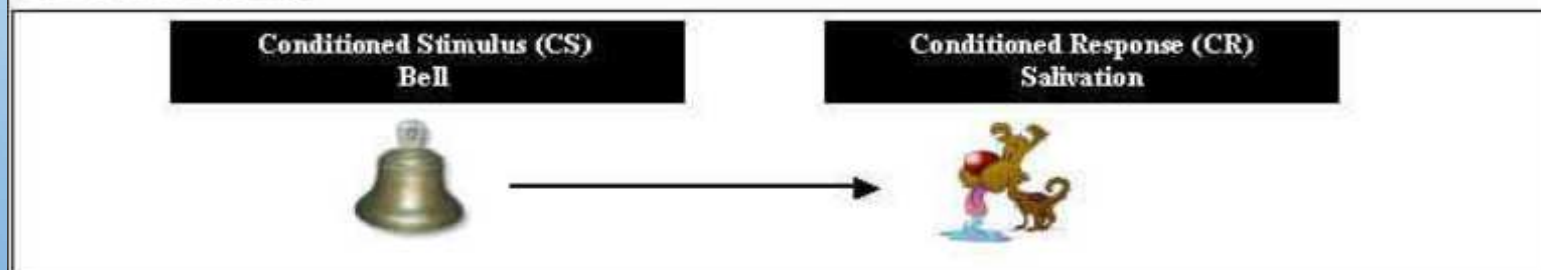
Before Conditioning



During Conditioning



After Conditioning



DEFINIZIONE E PRINCIPI DI BASE

ANALISI SPERIMENTALE DEL COMPORTAMENTO:

COMPORTAMENTO RISPONDENTE (PAVLOV)

VS.

COMPORTAMENTO OPERANTE (SKINNER)

DEFINIZIONE E PRINCIPI DI BASE

EAB ANALISI SPERIMENTALE DEL COMPORTAMENTO

SKINNER CHIAMA LA SUA SCIENZA “ANALISI SPERIMENTALE DEL COMPORTAMENTO”. PER SKINNER “SPIEGARE” UN COMPORTAMENTO SIGNIFICA IDENTIFICARE ED ESSERE CAPACI DI CONTROLLARE TUTTE LE INFLUENZE CHE DETERMINANO LA COMPARSA DEL COMPORTAMENTO.

L'ORGANISMO È CONCEPITO COME “LUOGO” IN CUI L'INTERAZIONE DI VARIABILI INDIPENDENTI (STIMOLI O ALTRO) PRODUCE LA VARIABILE DIPENDENTE DEL COMPORTAMENTO. L'ANALISI DI QUESTE VARIABILI E DELLE LORO INTERAZIONI È LO SCOPO DELLA PSICOLOGIA SKINNERIANA.

CONDIZIONAMENTO OPERANTE SKINNER 1904 - 1990

PROCESSO PER CUI LE CONSEGUENZE INFLUENZANO LA PROBABILITÀ FUTURA
DEL COMPORTAMENTO

S – R - SR

CONDIZIONAMENTO OPERANTE

Il topo preme casualmente la leva che fa cadere il cibo



**Ripetute associazioni
Riposta casuale - rinforzo**



Risposta condizionata

CONDIZIONAMENTO OPERANTE

SKINNER SPIEGA IL COMPORTAMENTO E L'APPRENDIMENTO IN RELAZIONE AL COMPORTAMENTO "OPERANTE" (IN QUANTO "OPERA" SULL'AMBIENTE).

IL PROCESSO PER CUI LE CONSEGUENZE INFLUENZANO LA PROBABILITÀ DI EMISSIONE FUTURA DEL COMPORTAMENTO

L'ORGANISMO IMPARA CHE UN PARTICOLARE COMPORTAMENTO PRODUCE UNA PARTICOLARE CONSEGUENZA.

[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=WITHYFHOUMS&T=85S](https://www.youtube.com/watch?v=withyfhoums&t=85s)

COSA È L'ABA

- INDIVIDUA LE RELAZIONI FUNZIONALI TRA INDIVIDUO E L'AMBIENTE, STABILENDO OGGETTIVAMENTE DELLE RELAZIONI CAUSALI TRA EVENTI AMBIENTALI E COMPORTAMENTI OSSERVATI
- SI BASA SU OSSERVAZIONI DIRETTE DEL COMPORTAMENTO COME PRINCIPALE STRUMENTO DI MISURA; IN ALTRE PAROLE LE ABILITÀ CHE VENGONO PROMOSSE DEVONO ESSERE QUANTIFICABILI IN MANIERA OBIETTIVA E DIRETTAMENTE OSSERVABILI.
- SI FOCALIZZA SU COMPORTAMENTI SIGNIFICATIVI DAL PUNTO DI VISTA SOCIALE, CONSENTENDO COSÌ UNA REALE CRESCITA DEL SOGGETTO E L'INCREMENTO DEI COMPORTAMENTI ADATTIVI CHE SONO PRESENTI NEI SOGGETTI DELLA STESSA ETÀ CRONOLOGICA E GRUPPO SOCIALE DI RIFERIMENTO.

L'ABA NON E':

- UN METODO
- UNA TERAPIA
- UNA MODA

L'ABA NON E'



CHE COSA E' L'ABA?



AUTISMO E ABA



- OLE IVAR LOVAAS ERA UNO PSICOLOGO NORVEGESE-AMERICANO
- NEL 1987 HA PUBBLICATO UNO STUDIO DOVE DIMOSTRA CHE LA TERAPIA BASATA SUI PRINCIPI DELL'ANALISI DEL COMPORTAMENTO SPERIMENTALE HA PRODOTTO SIGNIFICATIVI MIGLIORAMENTI NEL FUNZIONAMENTO COGNITIVO E NELLE CAPACITÀ ADATTIVE DEI BAMBINI CON AUTISMO

AUTISMO E ABA

- ANNI DI RICERCA INTERNAZIONALE HANNO DIMOSTRATO L'EFFICACIA DEI TRATTAMENTI COMPORTAMENTALI NELLA RIDUZIONE DI COMPORTAMENTI IMPROPRI E NELL'INCREMENTO DELLA COMUNICAZIONE, DELL'APPRENDIMENTO E DI COMPORTAMENTI ADEGUATI NEI SOGGETTI CON AUTISMO (ANDERSON, AVERY; DI PIETRO, EDWARDS E CHRISTIAN, 1987; BIRNBRUAUER E LEACH, 1993; FENSKE, ZALENSKI, KRANTZ, MCCLANNAHAN, 1985; HARRIS, HANDLEMAN, GORDON, KRISTOFF, E FUENTES, 1991; LOVAAS, 1987; MAURICE, 1993; MCEACHIN, SMITH, E LOVAAS, 1993; PERRY, COHEN, E DE CARLO, 1995)

APPLICAZIONE ABA IN AUTISMO

- ATTUALMENTE IL PIÙ EFFICACE INTERVENTO IN AUTISMO
- COMPRENSIVO: PERCHÉ INTERESSA TUTTE LE AREE DELLO SVILUPPO
- DEFICIT E PUNTI DI FORZA VENGONO ANALIZZATI E QUANTIFICATI PER CAPIRE SE C'È STATO UN PROGRESSO
- OGNI COMPONENTE/UNITÀ VIENE INSEGNATA ATTRAVERSO MOLTEPLICI OPPORTUNITÀ, OGNI UNITÀ D'INSEGNAMENTO COMPRENDE LA MANIPOLAZIONE DIRETTA DI ANTECEDENTI E CONSEGUENZE

APPLICAZIONE ABA IN AUTISMO

- CENTINAIA DI OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO VENGONO ORGANIZZATE SIA IN AMBIENTE STRUTTURATO CHE IN AMBIENTE NATURALE
- LO STUDENTE VIENE SEMPRE IMPEGNATO IN ATTIVITÀ COSTRUTTIVE, LASCIANDO POCO SPAZIO ALL'EVOLUZIONE DI COMPORTAMENTI NON FUNZIONALI
- TUTTI GLI ASPETTI DELL'INTERVENTO SONO INDIVIDUALIZZATI ALLE NECESSITÀ DELLO STUDENTE E ALLE SUE PREFERENZE (MOTIVAZIONE)
- ABILITÀ SEMPLICI VENGONO SISTEMATICAMENTE INSEGNATE PER ARRIVARE AD ABILITÀ PIÙ COMPLESSE
- L'ENFASI È POSTA SULL'INSEGNARE ALLO STUDENTE COME IMPARARE, FORMARE INTERAZIONI SOCIALI POSITIVE E RENDERE L'APPRENDIMENTO MOTIVANTE

APPLICAZIONE ABA IN AUTISMO

- I COMPORTAMENTI PROBLEMATICI VENGONO SOSTITUITI DA QUELLI ADATTIVI
- VENGONO PRESI DATI PER VALUTARE PROGRESSO E MIGLIORAMENTO

LE RELAZIONI FUNZIONALI TRA COMPORAMENTI

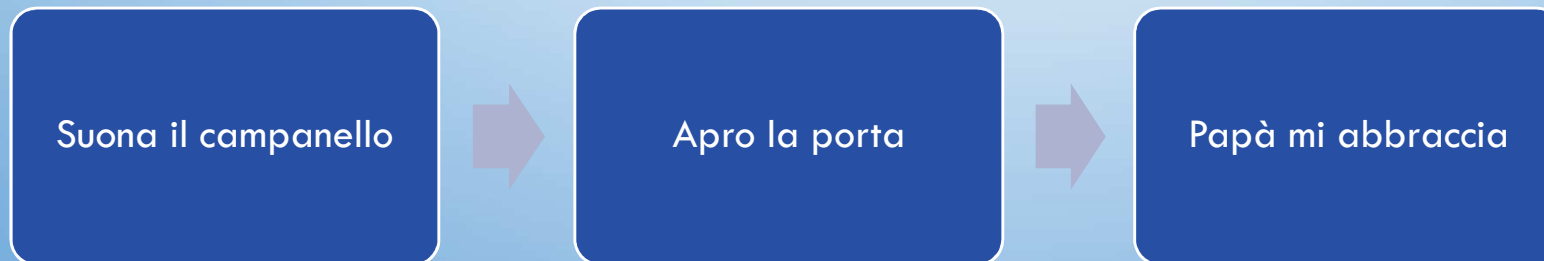
- I COMPORAMENTI SONO REGOLATI DA RELAZIONI FUNZIONALI
OVVERO IN UNA DATA SITUAZIONE SE A...ALLORA B
- SE HO FAME, MANGIO QUALCOSA, E IL SENSO DI FAME CALA
- SE MI SPORCO LE MANI, MI AVVICINO AL LAVANDINO E LAVO LE MANI

CONTINGENZA A 3 TERMINI

L'unità base di base dall'ABA è la contingenza a 3 termini:



Sd Stimolo discriminativo



CONTINGENZA A 3 TERMINI

- **ANTECEDENTE:** È UNO STIMOLO CHE PRECEDE, QUINDI, AVVIENE PRIMA DELLA RISPOSTA. SONO LE CONDIZIONI CHE EVOCANO IL COMPORTAMENTO
- **COMPORTAMENTO:** QUELLO CHE L'ORGANISMO FA
- **CONSEGUENZA:** QUELLO CHE ACCADE DOPO. SONO LE CONDIZIONI CHE MANTENGONO O INIBISCONO IL VERIFICARSI DEL COMPORTAMENTO NEL CORSO DEL TEMPO

ANTECEDENTE

- È UNO STIMOLO CHE PRECEDE, QUINDI AVVIENE PRIMA DELLA RISPOSTA
- LA LUCE CAMBIA DA VERDE A ROSSO (A) – FRENATE (R)
- IL PROFUMO DEL CIBO DALLA CUCINA (A) – VOI SALIVATE (R)
- AL CINEMA IL FILM FINISCE (A) – VI ALZATE (R)

ANTECEDENTE

ATTRIBUTI VARIABILI DELL'ANTECEDENTE

- L'AMBIENTE È SIA FUORI CHE DENTRO LA PELLE DI UN ORGANISMO. QUINDI GLI EVENTI ANTECEDENTI POSSONO ESSERE FUORI O DENTRO LA PELLE DELL'ORGANISMO:
- EVENTO ANTECEDENTE FUORI DALLA PELLE: UN BICCHIERE D'ACQUA
- EVENTO ANTECEDENTE DENTRO LA PELLE: ACQUA CHE RIEMPIE LA VESCICA



ANTECEDENTE

ATTRIBUTI VARIABILI DELL'ANTECEDENTE

- GLI ANTECEDENTI POSSONO ESSERE NON – SOCIALI E SOCIALI
- ANTECEDENTE NON SOCIALE: UN SEMAFORO CHE DIVENTA ROSSO
- ANTECEDENTE SOCIALE: UN POLIZIOTTO CHE ALZA LA PALETTA VERSO DI VOI



STIMOLO DISCRIMINATIVO

STIMOLI SPECIFICI CHE SEGNALANO LA DISPONIBILITÀ DI RINFORZO PERCHÉ IN PASSATO IL COMPORTAMENTO È STATO EMESSO IN LORO PRESENZA E CONSEGUENTEMENTE RINFORZATO. OGGETTI E PERSONE POSSONO ESSERE SD.



STIMOLO DISCRIMINATIVO

- PERMETTE DI IDENTIFICARE IN QUALI SITUAZIONI L'EMISSIONE DI UN DETERMINATO COMPORTAMENTO SIA PROBABILE O MENO
- SONO IMPORTANTI PER FORNIRE LE ISTRUZIONI: L'ISTRUZIONE FORNITA DAL TECNICO SEGNA LA DISPONIBILITÀ DI RINFORZO SE IL SOGGETTO EMETTE IL COMPORTAMENTO APPROPRIATO

CONTINGENZA A 4 TERMINI



STIMOLO ANTECEDENTI

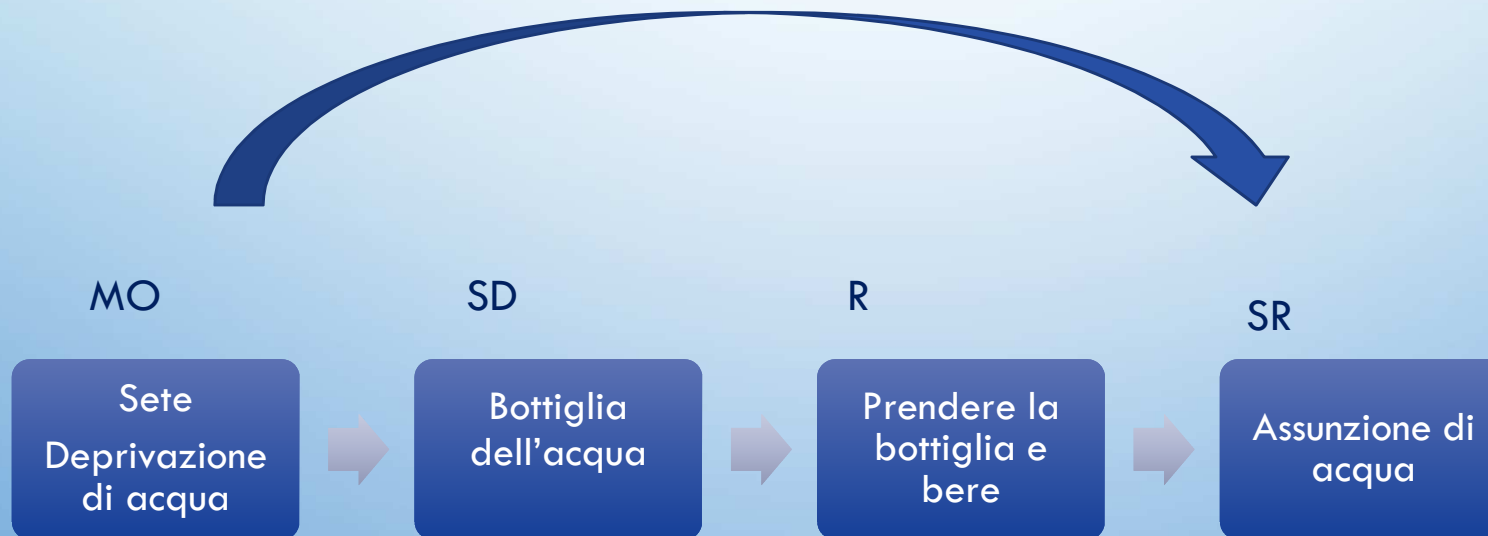
MO → OPERAZIONE MOTIVANTE

SD → STIMOLO DISCRIMINATIVO

OPERAZIONE MOTIVANTE

CAMBIAMENTO INTERNO O ESTERNO CHE TEMPORANEAMENTE ALTERA:

- VALORE DELLO STIMOLO COME RINFORZO
- FREQUANZA DEI COMPORTAMENTI CHE HANNO PORTATO ALL'OTTENIMENTO DI QUEL RINFORZO



OPERAZIONE MOTIVANTE

- MANGIARE SALATO ALTERA IL VALORE DELL'ACQUA
- STARE IN PIEDI IN AUTOBUS PER 30 MINUTI ALTERA IL VALORE DI STARE SEDUTI
- LA PRESENTAZIONE DEL DETTATO ALTERA IL VALORE DELLA FUGA/EVITAMENTO
- L'INSEGNANTE CHE PARLA ALLA MAMMA ALTERA IL VALORE DELL'ATTENZIONE DELLA MAMMA

OPERAZIONE MOTIVANTE

- ES: LA DEPRIVAZIONE DA SONNO ALTERA IL VALORE DEL SONNO COME RINFORZATORE.
- ESSA ALTERA ANCHE LA FREQUENZA ATTUALE DI TUTTI I COMPORTAMENTI CHE SONO STATI RINFORZATI DA QUELLO STIMOLO OGGETTO O EVENTO.
- ES: LA DEPRIVAZIONE DA SONNO EVOCA TUTTI QUEI COMPORTAMENTI CHE HANNO PORTATO ALL'OTTENIMENTO DEL SONNO.

OPERAZIONE MOTIVANTE

DISTINGUIAMO....

- LA MOTIVAZIONE (MO) PUÒ PORTARE AD UN AUMENTO DELL'EFFICACIA DI RINFORZO DA PARTE DI UNO STIMOLO , OGGETTO O EVENTO IN TAL CASO PARLIAMO DI EO (ESTABLISHING OPERATION)
- ES: NELL'ESEMPIO PRECEDENTE IL SONNO AUMENTA L'EFFICACIA DEL DORMIRE COME RINFORZATORE .

- LA MOTIVAZIONE (MO) PUÒ PERÒ ANCHE PORTARE AD UNA DIMINUZIONE DELL'EFFICACIA DI RINFORZO ED IN QUESTO CASO PARLIAMO DI AO (ABOLISHING OPERATION).
- ES: UN PISOLINO DI 15/20' DIMINUISCE IL VALORE DEL SONNO COME RINFORZATORE .

OPERAZIONE MOTIVANTE

LE MO POSSONO ESSERE:

- INCONDIZIONATE
- CONDIZIONATE

OPERAZIONE MOTIVANTE

MO INCONDIZIONATE

CONDIZIONI DI EVENTI, OPERAZIONI O STIMOLI CHE NON HANNO UNA STORIA DI APPRENDIMENTO CHE LI STABILISCE COME RINFORZI

- SONO IL PRODOTTO DELLO SVILUPPO FILOGENETICO E QUINDI TUTTI GLI INDIVIDUI DELLA SPECIE SONO, A DIVERSI LIVELLI SUSCETTIBILI, A QUEL RINFORZO (CIBO, ACQUA, OSSIGENO, TEMPERATURA, DOLORE, SONNO, SESSO).

OPERAZIONE MOTIVANTE

MO CONDIZIONATE

- **CONDIZIONI DI EVENTI, OPERAZIONI O STIMOLI CHE ACQUISISCONO VALORE RINFORZANTE GRAZIE AD UNA PRECEDENTE STORIA DI APPRENDIMENTO**
- CMO-T: TRANSITIVA
- CMO-S: SURROGATA
- CMO-R: RIFLESSIVA

OPERAZIONI MOTIVANTI: MO CONDIZIONATE

CMO	Descrizione	Esempio
CMO -S	Altera il valore delle conseguenze che sono sotto il controllo di un MO con cui è stato abbinato	Il tempo sull'orologio influenza il valore rinforzante del cibo
CMO -R	Altera il valore della rimozione di uno stimolo che è stato ripetutamente correlato con condizioni negative	La consegna di una domanda stabilisce il valore rinforzante della sua rimozione
CMO -T	Altera il valore di un altro stimolo o evento come un tipo di rinforzo o punizione	La presenza di un lucchetto su un frigorifero stabilisce il valore rinforzante di una chiave quando l'accesso al cibo è prezioso come fonte di rinforzo

DIFFERENZE TRA SD E MO

- LE MO E L'SD SONO ENTRAMBI STIMOLI ANTECEDENTI
- L'SD SEGNA LA DISPONIBILITÀ DEL RINFORZO
- LE MO AUMENTANO O DIMINUISCONO IL VALORE DEL RINFORZO

DIFFERENZE TRA SD E MO

- L'OPERAZIONE MOTIVANTE RENDE UNO STIMOLO PIÙ O MENO IMPORTANTE, MA NON LO RENDE DISPONIBILE.
- IL CIBO SALATO RENDE L'ACQUA IMPORTANTE, MA SENZA LA BOTTIGLIA NON POTREI BERE
- IN ASSENZA DI UN POSTO VUOTO NON POTREI SEDERMI, MA IL POSTO VUOTO SEGUITA AD ESSERE IMPORTANTE PER ME
- SE L'INSEGNANTE NON PRESENTASSE IL DETTATO, NON AVERI MOTIVO DI LANCIARE IL QUADERNO, MA HO IMPARATO CHE CON QUELL'INSEGNANTE SE LANCIO IL QUADERNO RIESCO AD EVITARE IL COMPITO

ESEMPI DI MO E SD

MO	SD	COMPORAMENTO
Ho fame	Vedo la scritta «ristorante»	Entro e chiedo da mangiare
Devo andare in bagno	Vedo la scritta «bagno»	Apro la porta e corro in bagno
Voglio un caffè	Vedo un distributore	Inserisco i soldi per averlo

PRINCIPI FONDAMENTALI

➤ RINFORZO

➤ PUNIZIONE

RINFORZO

CONSEGUENZA CONTINGENTE CHE RISULTA NELL'AUMENTO DELLA FREQUENZA DEL COMPORTAMENTO

IL RINFORZO È QUALSIASI EVENTO STIMOLO SUCCESSIVO ALL'EMISSIONE DEL COMPORTAMENTO CHE AUMENTA (NELLA FREQUENZA, NELL'INTENSITÀ, NELLA QUANTITÀ) LA PROBABILITÀ FUTURA DI EMISSIONE DEL COMPORTAMENTO.

RINFORZO

DUE TIPI DI RINFORZO



POSITIVO

NEGATIVO

RINFORZO POSITIVO

PRESENTAZIONE DI UNO STIMOLO

CHE *INCREMENTA* LA PROBABILITÀ DI OCCORRENZA FUTURA DI QUEL COMPORTAMENTO IN CONDIZIONI SIMILI.

RINFORZO POSITIVO - S^{R+}

IL TERMINE ***POSITIVO*** NON HA ALCUNA VALENZA ETICA NÉ DI PIACEVOLEZZA, INDICA SOLAMENTE CHE L'EFFETTO DI RAFFORZAMENTO DERIVA DAL FATTO CHE ***UNO STIMOLO SI AGGIUNGE ALLA SITUAZIONE***

RINFORZO POSITIVO



" 6 X 7 = ? "



" 42 "



" Fantastico ! "

VANTAGGI DEL RINFORZO POSITIVO

- PUO' ESSERE UTILIZZATO PER AUMENTARE LA FUTURA PROBABILITA' DI COMPARSA DI UN COMPORTAMENTO
- PUO' ESSERE UTILIZZATO PER PRODURRE NUOVI COMPORTAMENTI
- PUO' ESSERE UTILIZZATO PER MODELLARE COMPORTAMENTI GIA' ESISTENTI (TOPOGRAFIA, FREQUENZA, DURATA ECC.)

RINFORZO NEGATIVO

RIMOZIONE, TERMINAZIONE, POST-POSIZIONE
DI UNO STIMOLO,

CHE PORTA AD *UN INCREMENTO* NELLA PROBABILITÀ DI
OCCORRENZA FUTURA DI QUEL COMPORTAMENTO IN
CONDIZIONI SIMILI.

RINFORZO NEGATIVO- S^{R-}

IL TERMINE NEGATIVO SI RIFERISCE SEMPLICEMENTE AL FATTO CHE
UNO STIMOLO VIENE RIMOSSO

RINFORZO NEGATIVO

ESEMPI DI COMPORTAMENTI RINFORZATI NEGATIVAMENTE:

- CHIUDERE LA FINESTRA
- TOGLIERSI SCARPE STRETTE
- SPEGNERE LA MUSICA TROPPO ALTA

ESEMPI DI RINFORZI NEGATIVI NELLA VITA QUOTIDIANA

- LAVARSI LE MANI
- SUONARE IL CLacson PER SPOSTARE LA MACCHINA DAVANTI A NOI
- AZIONARE I TERGICRISTALLI
- METTERSI I GUANTI
- SPEGNERE LA SVEGLIA
- METTERE LA PROTEZIONE SOLARE

CARATTERISTICHE DEL RINFORZO NEGATIVO

- E' STRETTAMENTE CORRELATO A RISPOSTE DI FUGA E EVITAMENTO
- AUMENTANO TUTTE QUELLE RISPOSTE CHE IN PASSATO HANNO PERMESSO DI EVITARE QUELLO STIMOLO AVVERSIVO





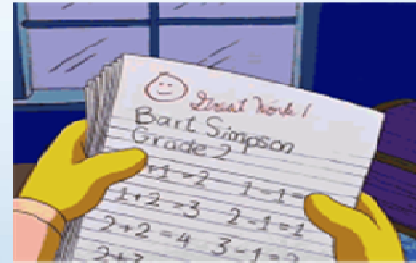
**NEGATIVE
REINFORCEMENT**

UNWANTED
STIMULUS
REMOVED BY
BEHAVIOR



**POSITIVE
REINFORCEMENT**

REWARDING
STIMULUS
PRESENTED BY
BEHAVIOR



Positive Reinforcement



You get an A on your test (positive stimulus), which increases your behavior of studying (reinforcement).

Other Examples???

Negative Reinforcement



You avoid getting a sun burn (negative stimulus), which increases your behavior of applying sunblock in the future (reinforcement).

Other Examples???

POSITIVE REINFORCEMENT

Behavior is followed by a desirable event or state.



\$10 for an A makes it more likely a student will earn more As.

NEGATIVE REINFORCEMENT

Behavior ends an undesirable event or state.



Taking aspirin relieves headaches and makes it more likely that aspirin will be taken in the future.

RINFORZO POSITIVO VS RINFORZO NEGATIVO

- HANNO UN EFFETTO SIMILE SUL COMPORTAMENTO IN QUANTO ENTRAMBI PRODUCONO UN AUMENTO DELLA FREQUENZA DELLA RISPOSTA
- TUTTAVIA DIFFERISCONO RISPETTO AL CAMBIAMENTO DELLO STIMOLO CHE SEGUE IL COMPORTAMENTO
- IL COMPORTAMENTO MANTENUTO DAL RINFORZO POSITIVO PRODUCE UNO STIMOLO CHE ERA ASSENTE PRIMA DELLA RISPOSTA

RINFORZO POSITIVO VS RINFORZO NEGATIVO

- IL RINFORZO NEGATIVO VIENE SPESSO CONFUSO CON LA PUNIZIONE PER DUE MOTIVI:
 1. IL TERMINE LAICO PER RINFORZO È “RICOMPENSA” ED ERRONEAMENTE LE PERSONE CONSIDERANO IL RINFORZO NEGATIVO COME IL TERMINE TECNICO PER L’OPPOSTO DI RINFORZO (PUNIZIONE). IL TERMINE POSITIVO E NEGATIVO NON SI RIFERISCONO A BUONO O CATTIVO MA AL TIPO DI CAMBIO DI STIMOLO CHE SEGUE IL COMPORTAMENTO
 2. GLI STIMOLI COINVOLTI SIA NEL RINFORZO NEGATIVO CHE NELLA PUNIZIONE SONO CONSIDERATI “AVVERSIVI” PER LA MAGGIOR PARTE DELLE PERSONE. ANCHE QUI QUELLO CHE DIFFERENZIA È L’EFFETTO SUL COMPORTAMENTO

IMPORTANZA DELL'IMMEDIATEZZA DEL RINFORZO

- È IMPORTANTE DARE RILIEVO DELL'IMMEDIATEZZA DEL RINFORZO
- L'EFFETTO DIRETTO DEL RINFORZO IMPLICA “LA RELAZIONE TEMPORALE TRA IL COMPORTAMENTO E LE SUE CONSEGUENZE SONO NELL'ORDINE DI POCHI SECONDI (MICHAEL, 2004)
- RICERCHE CON SOGGETTI NON-UMANI SUGGERISCONO CHE POSSONO TRASCORRERE FINO A 30 SECONDI SENZA UNA PERDITA CRITICA SULL'EFFETTO (BYRNE, LESAGE, & POLING, 1997)

IMPORTANZA DELL'IMMEDIATEZZA DEL RINFORZO

- TUTTAVIA, UN RITARDO RISPOSTA – RINFORZO DI 1 SECONDO SARÀ MENO EFFICACE DI UNO DA 0 SECONDI
- QUESTO PERCHÉ COMPORTAMENTI DIVERSI DA QUELLO TARGET SI POSSONO VERIFICARE DURANTE L'INTERVALLO
- IL COMPORTAMENTO TEMPORALMENTE PIÙ VICINO ALLA PRESENTAZIONE DEL RINFORZO SARÀ RINFORZATO DALLA SUA PRESENTAZIONE

IMPORTANZA DELL'IMMEDIATEZZA DEL RINFORZO

- UN'IDEA SBAGLIATA È CHE LA “CONSEGUENZA RITARDATA” POSSA RINFORZARE IL COMPORTAMENTI, ANCHE SE LE CONSEGUENZE SI VERIFICANO GIORNI, SETTIMANE O ANCHE ANNI DOPO LA RISPOSTA
- LE “CONSEGUENZE RITARDATE” NON RINFORZANO IL COMPORTAMENTO
- MA POSSONO, QUANDO COMBinate CON IL LINGUAGGIO, INFLUENZARE IL COMPORTAMENTO FUTURO ATTRAVERSO IL “CONTROLLO TRAMITE ISTRUZIONI” E SEGUIRE LE REGOLE

CONSEGUENZE

RINFORZO  AUMENTA LA FREQUENZA FUTURA DI UN TIPO DI
COMPORTAMENTO IN DATE CONDIZIONI



classificazione

Sulla base
della loro
origine

Sulla base
della
topografia

condizionati

incondizionati

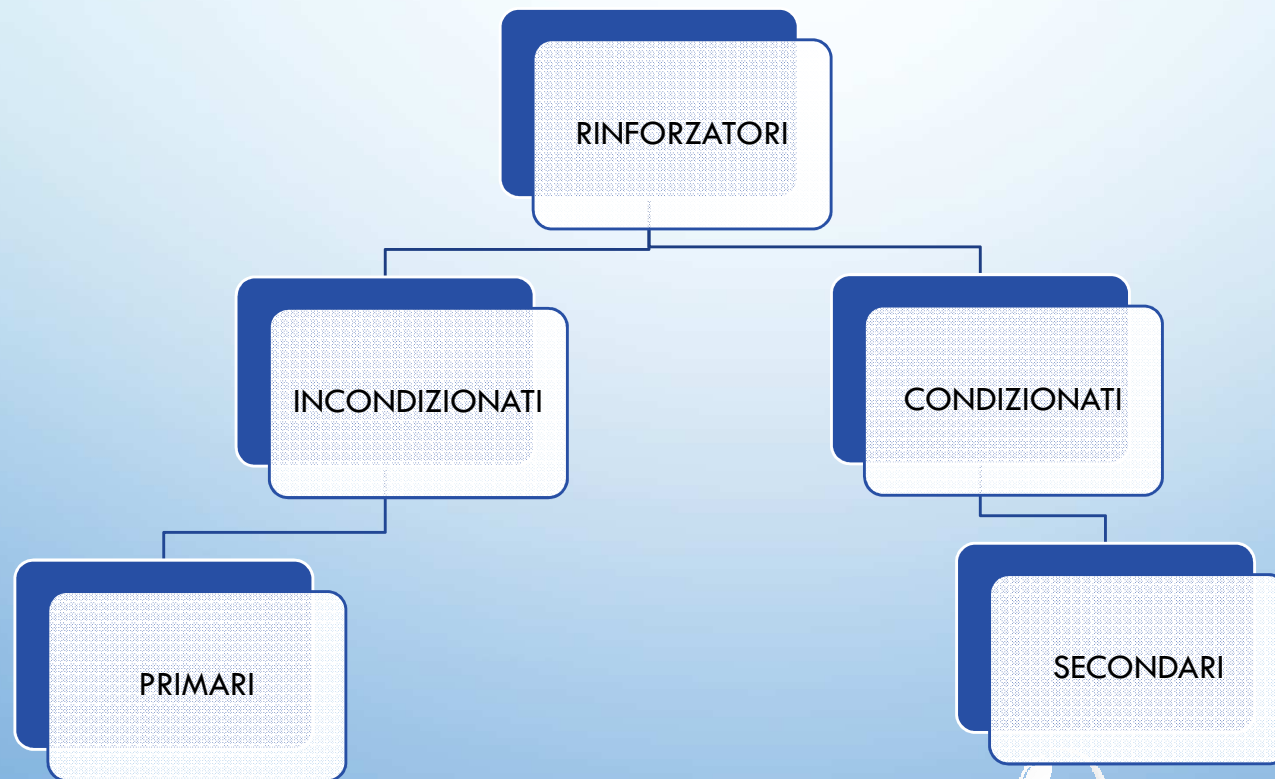
edibili

sensoriali

tangibili

Di
attività

SULLA BASE DELLE ORIGINI



RINFORZATORI INCONDIZIONATI

- **RINFORZATORE INCONDIZIONATO:** ANCHE DEFINITO RINFORZO PRIMARIO, È UNO STIMOLO CHE FUNZIONA DA RINFORZATORE SENZA CHE CI SIA STATA UNA PRECEDENTE STORIA DI APPRENDIMENTO.
- SONO IL PRODOTTO DELLO SVILUPPO FILOGENETICO E QUINDI TUTTI GLI INDIVIDUI DELLA SPECIE SONO, A DIVERSI LIVELLI SUSCETTIBILI, A QUEL RINFORZO (CIBO, ACQUA, OSSIGENO, TEMPERATURA, SESSO).

RINFORZO PRIMARIO: INTIMAMENTE LEGATO ALLA SOPRAVVIVENZA



RINFORZATORI CONDIZIONATI

RINFORZATORE CONDIZIONATO: ANCHE DETTO RINFORZATORE SECONDARIO O APPRESO, È UNO STIMOLO INIZIALMENTE NEUTRALE CHE ACQUISISCE CAPACITÀ RINFORZANTI PER VIA DELLA CONTINUA ASSOCIAZIONE A RINFORZATORI PRIMARI OD ALTRI RINFORZATORI SECONDARI GIÀ STABILITI.

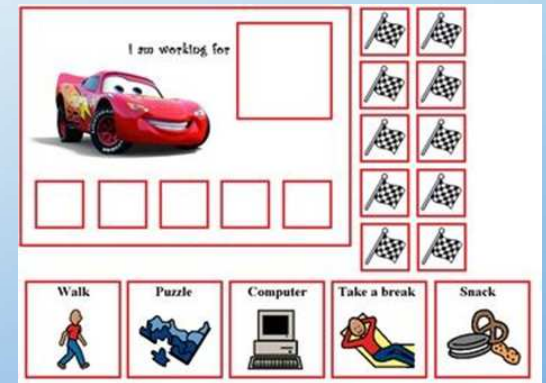
RINFORZO SECONDARIO: SONO APPRESI NEL CORSO DELLA VITA



RINFORZATORI CONDIZIONATI GENERALIZZATI

- **RINFORZATORE CONDIZIONATO GENERALIZZATO:** È UN RINFORZATORE CONDIZIONATO, COMBINATO CON MOLTI RINFORZATORI CONDIZIONATI O INCONDIZIONATI, LA CUI EFFICACIA NON DIPENDE DA UNA MOTIVAZIONE ATTUALE PER NESSUN TIPO PARTICOLARE DI RINFORZO.
- QUESTI STIMOLI (TOKENS), INIZIALMENTE “NEUTRI”, ACQUISISCONO I “POTERI” (PROPRIETÀ DINAMICHE) DI UN RINFORZATORE PERCHÉ SONO STATI ABBINATI PRECEDENTEMENTE A STIMOLI MOTIVANTI PER IL BIMBO.

RINFORZATORI CONDIZIONATI GENERALIZZATI



ESERCITAZIONE

PENSATE ALLA VOSTRA ESPERIENZA E PROVATE AD ELENCARE RINFORZATORI
CHE USATE CON I VOSTRI BAMBINI.

QUANTI SIETE RIUSCITI A TROVARNE?

N ...?

LE CATEGORIE DI RINFORZI

I RINFORZI POSSONO ESSERE CLASSIFICATI IN BASE ALLE LORO CARATTERISTICHE FISICHE:

- ✓ ALIMENTARI
- ✓ SENSORIALE
- ✓ TANGIBILE
- ✓ DINAMICI
- ✓ SOCIALE
- ✓ SIMBOLICI

RINFORZI ALIMENTARI



RINFORZI SENSORIALI

- STIMOLAZIONI SENSORIALI COME MASSAGGI, FARE IL SOLLETICO, EFFETTI LUMINOSI, MUSICA



RINFORZI TANGIBILI

IL POTERE RINFORZANTE E' DATO DA UN OGGETTO FISICO BEN EVIDENTE



RINFORZI DINAMICI

TRAGGONO IL LORO POTERE RINFORZANTE DALLA POSSIBILITÀ DI SVOLGERE ATTIVITÀ PREFERITE



RINFORZI SOCIALI

○ IL CONTATTO FISICO, LA VICINANZA, L'ATTENZIONE, L'ELOGIO SONO ESEMPI DI EVENTI CHE SPESSO FUNGONO DA RINFORZATORI SOCIALI.

○ L'ATTENZIONE DELL'ADULTO È UNA DELLE FORME PIÙ FORTI E

○ SOLITAMENTE EFFICACI DI RINFORZO PER I BAMBINI



RINFORZI SIMBOLICI

- RINFORZATORI CHE TRAGGONO IL LORO POTERE RINFORZANTE DAL FATTO DI ESSERE IL SIMBOLO DI QUALCOS'ALTRO E CHE PUÒ ESSERE SCAMBIATO CON UN RINFORZATORE GRADITO.

ES. GETTONI, TOKEN



REGOLE PER L'USO DEL RINFORZO

1. UTILIZZARE RINFORZATORI DI ALTA QUALITÀ E DI SUFFICIENTE MAGNITUDINE
2. LIMITARE IL LIBERO ACCESSO AI RINFORZATORI DA PARTE DEL SOGGETTO, E SOMMINISTRARLO QUANDO VIENE EMESSE IL COMPORTAMENTO DESIDERATO
3. LODARE IN MANIERA SPECIFICA IL COMPORTAMENTO
4. CONSEGNARE IL RINFORZO IMMEDIATAMENTE DOPO L'EMISSIONE DEL COMPORTAMENTO
5. VARIARE I RINFORZATORI E DARE L'OPPORTUNITÀ DI FAR SCEGLIERE AL SOGGETTO
6. UTILIZZARE RINFORZATORI APPROPRIATI ALLA FASCIA D'ETÀ DEL SOGGETTO

SE NON FUNZIONA IL RINFORZO?

- UN ITEM PREFERITO NON È PIÙ UN RINFORZATORE
- MANIPOLAZIONE DELLE OPERAZIONI MOTIVAZIONALI
- LO SFORZO PER RISPONDERE NON È PROPORZIONALE AL RINFORZATORE UTILIZZATO
- LO SCHEMA DI RINFORZO NON È ADEGUATO
- IL COMPORTAMENTO NON È MANTENUTO DALL'AMBIENTE QUOTIDIANO DEL SOGGETTO

COME USARE I RINFORZATORI

- DIFFERENZIARE I RINFORZATORI IN BASE ALLA DIFFICOLTÀ DEL COMPITO O A COME VIENE ESEGUITO
- VARIARE I RINFORZATORI AL FINE DI EVITARE LA SAZIETÀ I RINFORZATORI UTILIZZATI DEVO ESSERE FACILI DA CONSEGNARE E TOGLIERE, AL FINE DI EVITARE COMPORTAMENTI PROBLEMA
- FORNIRE FREQUENTI RINFORZI PER I COMPORTAMENTI ADEGUATI DURANTE LA SESSIONE DI TERAPIA E DURANTE LA GIORNATA, PER EVITARE DI PERDERE LA COLLABORAZIONE
- PER LE ABILITÀ ACQUISITE, RIDURRE I RINFORZI GRADUALMENTE E FAR MANTENERE IL COMPORTAMENTO DALLE CONTINGENZE NATURALI

SCHEMI DI RINFORZO

- REGOLE CHE DESCRIVONO UNA CONTINGENZA DI RINFORZO (COOPER, HERON & HEWARD, 2007)
- UNO SCHEMA DI RINFORZO È LA REGOLA CHE DESCRIVE LA CONTINGENZA DI RINFORZO, OVVERO QUELLE DISPOSIZIONI AMBIENTALI CHE DETERMINANO LE CONDIZIONI DA CUI I COMPORTAMENTI PRODUCONO IL RINFORZO.



SCHEMA DI RINFORZO

SCHEMA DI RINFORZO CONTINUO

- OGNI ISTANZA DI COMPORTAMENTO VIENE RINFORZATA; IL RINFORZO È PRESENTE TUTTE LE VOLTE CHE IL COMPORTAMENTO SI MANIFESTA
- APPRENDIMENTO DI NUOVI INSEGNAMENTI

SCHEMA DI RINFORZO INTERMITTENTE

- ALCUNE, MA NON TUTTE, LE ISTANZE DI COMPORTAMENTO VENGONO RINFORZATE
- MANTENIMENTO DI COMPORTAMENTI INSEGNATI

SCHEMI DI RINFORZO INTERMITTENTI

- **RAPPORTO/RATIO:** UN NUMERO DI RISPOSTE PRIMA CHE UNA RISPOSTA PRODUCA RINFORZO (ES. 10 RISPOSTE CORRETTE PRIMA DI ACCEDERE AL RINFORZO)
- **INTERVALLO:** UN PERIODO DI TEMPO PRIMA CHE UNA RISPOSTA PRODUCA RINFORZO (ES. 5 MINUTI). SE L'INTERVALLO È DI 5 MINUTI, LA PRIMA RISPOSTA CORRETTA CHE SI PRESENTA DOPO L'INTERVALLO PRODUCE RINFORZO.
- **FISSO:** IL RAPPORTO O TEMPO DI RISPOSTA RESTANO COSTANTI
- **VARIABLE:** RAPPORTO E TEMPO DI RISPOSTA POSSONO CAMBIARE DA UNA RISPOSTA RINFORZATA AD UN'ALTRA

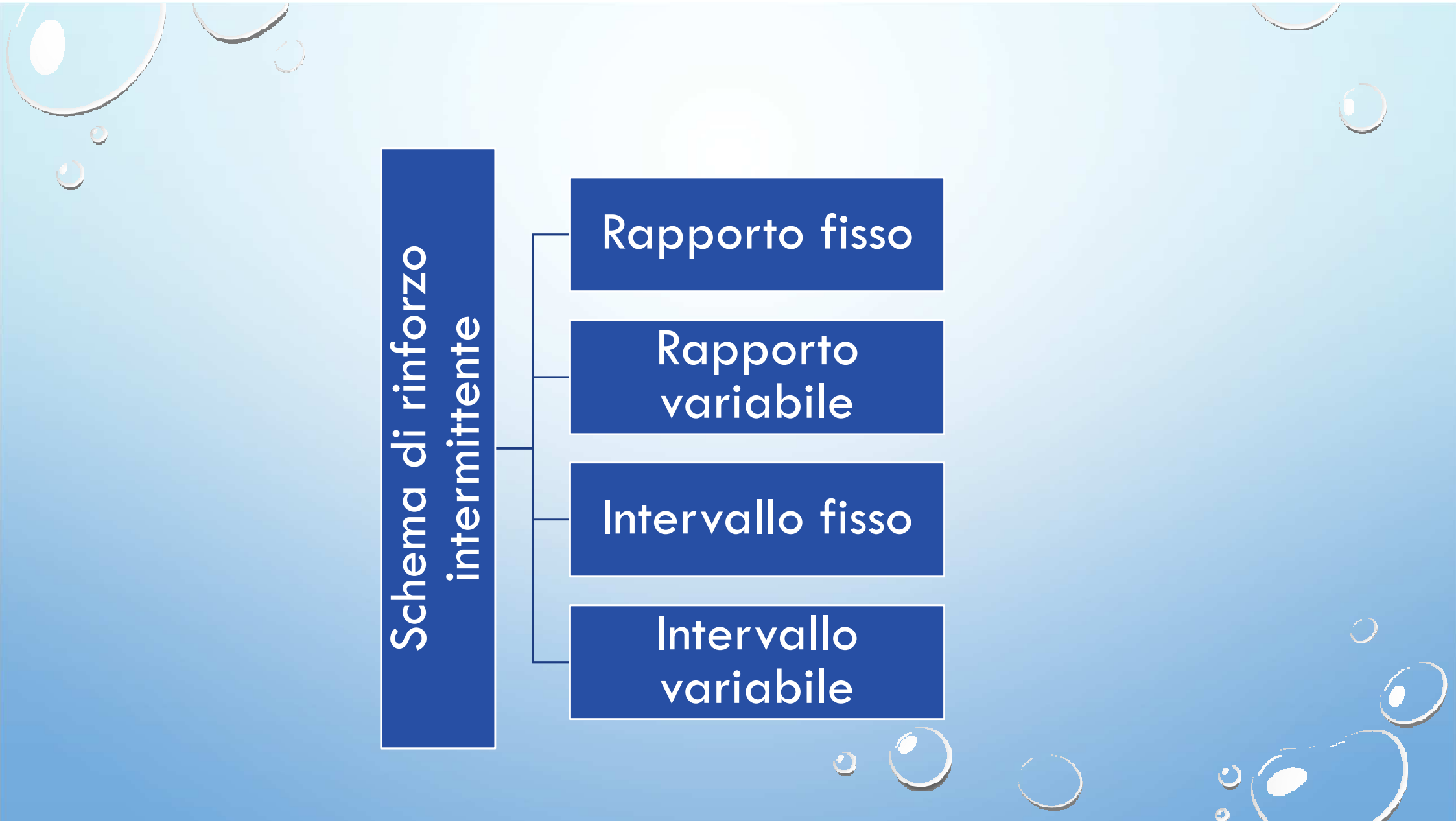
Schema di rinforzo
intermittente

Rapporto fisso

Rapporto
variabile

Intervallo fisso

Intervallo
variabile



INCONVENIENTI DEL RAPPORTO FISSO

- UNO SCHEMA MOLTO ELEVATO PUÒ AFFATICARE LO STUDENTE CHE SMETTERÀ DI RISPONDERE
- DOPO LA SOMMINISTRAZIONE DEL RINFORZO SI REGISTRA UNA PAUSA NELL'EMISSIONE DELLA RISPOSTA IN QUANTO LO STUDENTE SA CHE NON RICEVERÀ ALTRI RINFORZATORI FINCHÈ NON AVRÀ EMESSO NUOVAMENTE QUEL DATO NUMERO DI RISPOSTE

VANTAGGI DEL RAPPORTO VARIABILE

- LO STUDENTE NON SAPENDO QUANDO RICEVERÀ IL RINFORZATORE TENDE A NON FERMARSI UNA VOLTA CHE LO HA RICEVUTO

IMPORTANZA DI PASSARE DA UNO SCHEMA FISSO A UNO INTERMITTENTE

- IL RINFORZAMENTO CONTINUO PUÒ CONDURRE A SAZIETÀ
- CON L'ELIMINAZIONE IMPROVVISA DEL RINFORZAMENTO CONTINUO IL COMPORTAMENTO CHE SI CERCA DI MANTENERE O CONSOLIDARE SCOMPARE RAPIDAMENTE
- CON IL RINFORZAMENTO CONTINUO SI HA UN NOTEVOLE CONSUMO DI RINFORZATORI

ESEMPI

- RINFORZARE SANDRA OGNI 3 SORSI DI BIBITA
- RINFORZARE MICHELE OGNI VOLTA CHE APPRENDE LA GIACCA
- RINFORZARE CLAUDIO MEDIAMENTE OGNI 3 ESERCIZI DI MATEMATICA COMPLETATI

STEP

1. Considerare l'età e contesto socio culturale dello studente
2. Scegliere rinforzatori che corrispondono al costo richiesto dall'emissione della risposta: lavorereste tutto il fine settimana per una tazzina di caffè? 5 minuti di pausa per una intera mattinata di lavoro?
3. Suddividere i rinforzatori per categorie
4. Identificare attività che potrebbero fungere da rinforzatori
5. Chiedere prima allo studente
6. Variare i rinforzatori
7. Privilegiare i rinforzatori naturali
8. Erogare rinforzatori
9. Monitorare effetto sul comportamento

ESEMPI DI RINFORZATORI PER LA CLASSE

- ORGANIZZARE UNA GITA O UNA FESTA
- ATTIVITÀ DI CLASSE: CIRCLE TIME, LETTURA DI UN BRANO.....
- LAVORO DI GRUPPO
- GIOCO
- CREARE E DECORARE UN QUADRETTO PER LA CLASSE
- PUNTI AGGIUNTIVI PER LA VERIFICA
- ESONERO DA COMPITI, ATTIVITÀ
- VEDERE UN VIDEO
- USCIRE IN GIARDINO
- ANDARE IN PALESTRA....

LINEE GUIDA PER L'UTILIZZO DEL RINFORZO

RINFORZARE SPESSO

- SOPRATTUTTO DURANTE L'INSEGNAMENTO DI NUOVE ABILITÀ

UTILIZZARE IL RINFORZO NEI DIVERSI AMBIENTI,

CON DIVERSI COMPORTAMENTI E DIVERSI INSEGNANTI

- GENERALIZZAZIONE

UTILIZZARE PROMPT

- VISIVI
- FISICI
- VERBALI



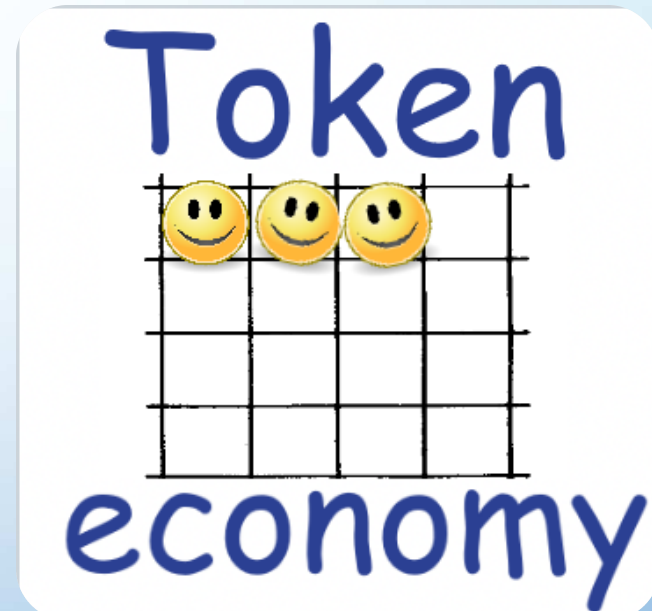
Scegliere il rinforzatore appropriato

- all'età
- nuovo
- naturale

Utilizzare rinforzatori condizionati generalizzati

- Token
- Punti
- Soldi

Rinforzare il comportamento appropriato immediatamente



FATTORI CHE INFLUENZANO L'EFFICACIA DEL RINFORZO

PASSATO

STORIA DEL RINFORZO

PRESENTE

Tempo: immediatezza

Consistenza e modello di rinforzo

Quantità di rinforzo: rinforzare in modo differenziale (proporzionale allo sforzo)

Qualità

Novità

Stato di deprivazione: Eos/MOs



**STABILIRE UN CRITERIO DI
RINFORZO INIZIALMENTE FACILE
DA RAGGIUNGERE PER IL
BAMBINO**

SCELTA DEL RINFORZATORE

- Facilmente disponibile;
- Possa essere presentato immediatamente dopo il comportamento;
- Non richiede molto tempo per essere consumato;
- Può essere usato più volte senza causare saturazione;
- Utilizzare il maggior numero possibile di rinforzatori

UTILIZZATE DIVERSI RINFORZATORI PER MANTENERE POTENTI OPERAZIONI MOTIVAZIONALI

- I rinforzatori possono perdere la potenza utilizzandoli ad alta frequenza
- Utilizzate molti rinforzatori, variateli
- Se non sono disponibili per un certo periodo di tempo possono avere più effetto
- Usarli poco frequentemente

Rinforzare ogni occorrenza del comportamento inizialmente

- Dopo che il comportamento si è stabilito aumentare gradualmente la contingenza di rinforzo
- Modificare il modello di rinforzo



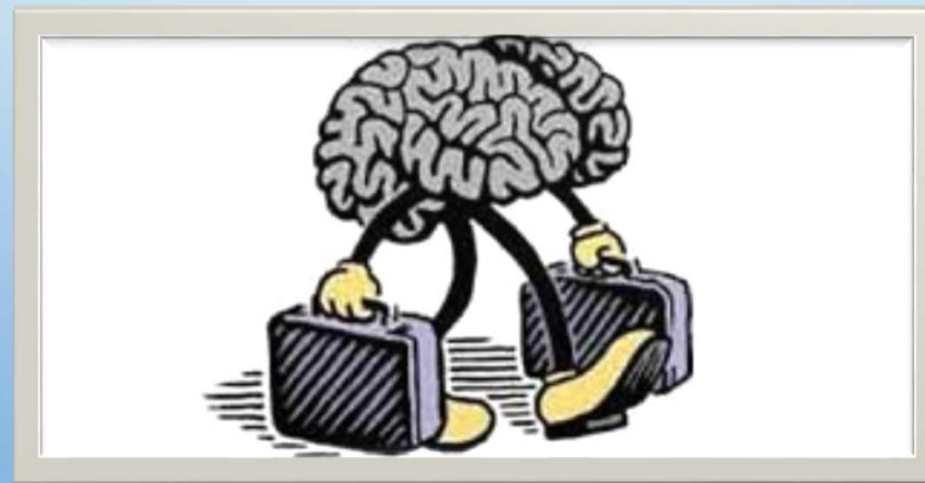
Sfumare il rinforzo

I metodi maggiormente utilizzati:

- Graduale incremento del rapporto della durata dell'intervallo
- Fornire istruzioni, quali regole, indicazioni per comunicare il modello di rinforzo

Un incremento eccessivo del rapporto richiesto o dell'intervallo di tempo può portare a:

- aggressività,
- evitamento,
- lunghe pause nelle risposte



UTILIZZARE IL PROMPT

- I prompt sono stimoli antecedenti supplementari utilizzati per promuovere l'emissione di una risposta corretta in presenza di un SD che controlla il comportamento;
- Utilizzare i prompt facilita l'emissione del comportamento
- Favorisce lo studente nel contattare il rinforzo

PROMPT DELLO STIMOLO

STIMULUS PROMPT

E' MENO UTILIZZATO RISPETTO IL RESPONSE PROMPT.

- DI MOVIMENTO/MOVEMENT CUE (GESTUAL)
- POSIZIONALI/POSITION CUE
- RIDONDANZA/REDUNDANCY CUE

PROMPT DELLA RISPOSTA

RESPONSE PROMPT

- **VERBALE** : ISTRUZIONI SCRITTE O VOCALI; È QUALSIASI COSA DI DETTO O DI LETTO CHE INCREMENTA LA POSSIBILITÀ DI EMETTERE UNA RISPOSTA CORRETTA
- **MODELING**: DIMOSTRARE O MODELLARE IL COMPORTAMENTO DESIDERATO; MOSTRARE LA RISPOSTA CORRETTA
- **GUIDA FISICA**: GUIDARE FISICAMENTE IL CORPO DI UN'ALTRA PERSONA PER ASSISTERLO NELL'EMISSIONE DI UN COMPORTAMENTO

PROCEDURE DI STIMULUS CONTROL TRANSFER

TRASFERIMENTO DEL CONTROLLO DELLO STIMOLO

- TRASFERIMENTO DEL CONTROLLO DELLO STIMOLO DAL PROMPT ALLA SD (SFUMARE IL PROMPT – FADING)

E' FONDAMENTALE RIMUOVERE IL PROMPT ALTRIMENTI IL BAMBINO DIVENTA DIPENDENTE.

Quattro procedure (Wolery & Gast, 1984)

Least-to-Most

Most-to-least

Graduated
guidance

Time delay

MOST-TO-LEAST PROMPTS

"DAL PIÙ INVASIVO AL MENO INVASIVO"

1. L'EDUCATORE GUIDA IL BAMBINO ATTRAVERSO LA SEQUENZA E/O TARGET IN APPRENDIMENTO FIN DAL PRIMO TRIAL
2. GRADUALMENTE, L'EDUCATORE RIMUOVE L'INTENSITÀ DEL PROMPT FINO A QUANDO LA RISPOSTA DIVENTA INDIPENDENTE

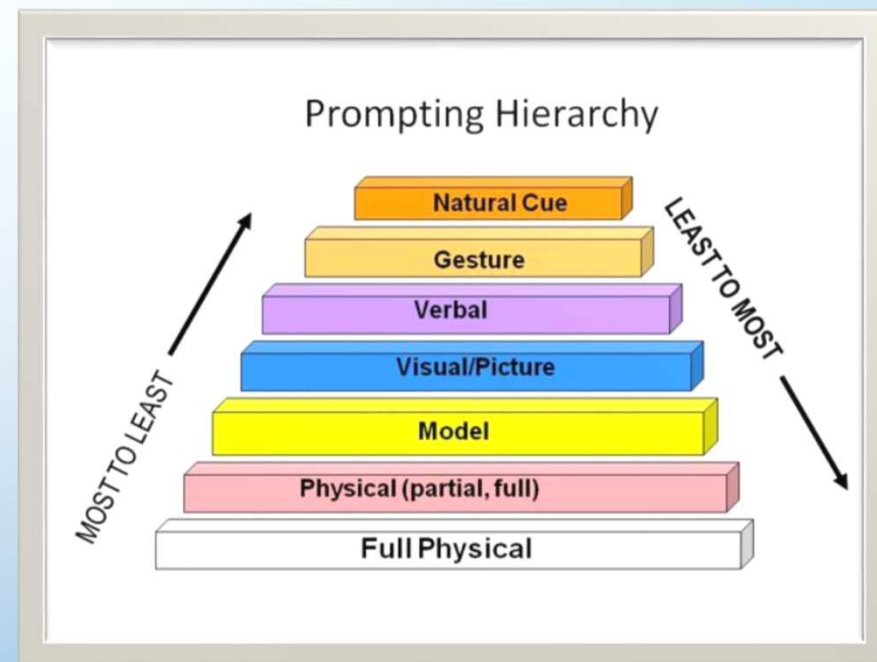
MOST-TO-LEAST PROMPT

AD ESEMPIO PER IMITARE L'AZIONE DI BATTERE LE MANI:

1. GUIDA FISICA TOTALE
2. GUIDA FISICA PARZIALE
3. TOCCARE APPENA GLI AVAMBRACCI
4. RISPOSTA INDIPENDENTE

I PROMPT SONO SEMPRE DATI SUBITO

(0 SECONDI)



LEAST-TO-MOST PROMPTS

"DAL MENO INVASIVO AL PIÙ INVASIVO"

1. IL BAMBINO HA LA POSSIBILITÀ DI EMETTERE LA RISPOSTA COMPORTAMENTALE CON LA MINOR QUANTITÀ DI ASSISTENZA DA PARTE DELL'EDUCATORE;
 2. L'EDUCATORE AUMENTA LA QUANTITÀ ED INTENSITÀ DELL'AIUTO GRADUALMENTE PROVA PER PROVA;
 3. LA PROCEDURA PREVEDE CHE IL BAMBINO EMETTE LA RISPOSTA CORRETTA ENTRO 3 SECONDI DALLA PRESENTAZIONE DELLO STIMOLO;
- SE IL BAMBINO EMETTE LA RISPOSTA CORRETTA ENTRO I 3 SECONDI DI TEMPO, L'EDUCATORE RIPRESENTERÀ L'SD CON UN PROMPT MINORE
 - SE IL BAMBINO NON EMETTE LA RISPOSTA CORRETTA ENTRO 3 SECONDI DI TEMPO, L'EDUCATORE RIPRESENTERÀ L'SD CON UN ALTRO TIPO DI PROMPT

LEAST-TO-MOST PROMPT

AD ESEMPIO PER IMITARE L'AZIONE DI BATTERE LE MANI:

1. TOCCARE GLI AVAMBRACCI APPENA
2. UNA GUIDA FISICA PARZIALE
3. UNA GUIDA FISICA TOTALE

I PROMPT SONO SEMPRE USATI SUBITO (0 SECONDI)

Diapositiva 174

a1

apr078; 06/09/2019

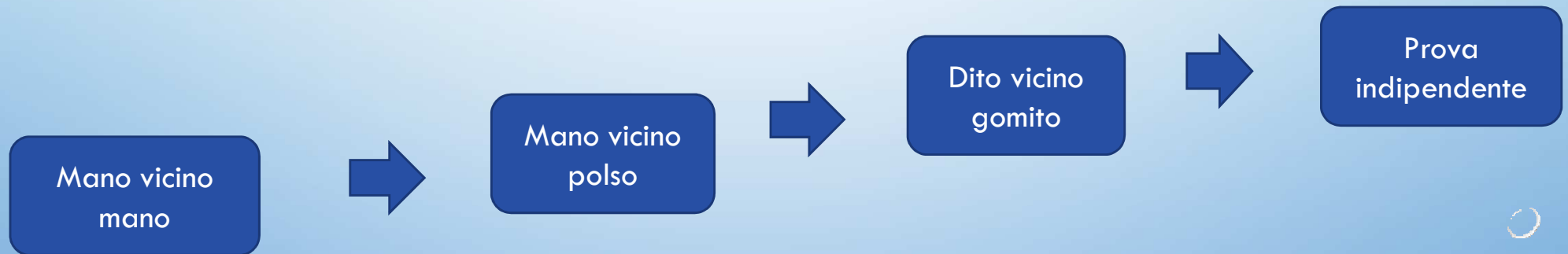
COME SCEGLIERE?

MOST-TO-LEAST = È USATO PER LE ABILITÀ IN INSEGNAMENTO, DOVE NON ABBIAMO MOTIVO PER PENSARE CHE LA PERSONA LO SAPPIA FARE

LEAST-TO-MOST = È USATO PER AIUTARE QUANDO CREDIAMO CHE LA PERSONA LO DOVREBBE SAPERE (UN ITEM GIÀ "ACQUISITO" OPPURE STIAMO SONDANDO)

GRADUATED GUIDANCE "GUIDA GRADUATA"

1. L'EDUCATORE SEGUE I MOVIMENTI DEL BAMBINO METTENDO LE MANI VICINO;
2. GRADUALMENTE, L'EDUCATORE AUMENTA LA DISTANZA DELLE MANI;
3. LA PROVA DIVENTA INDIPENDENTE



TIME DELAY (*DILAZIONE TEMPORALE*)

- NON C'È VARIAZIONE NELLA FORMA, NELLA POSIZIONE, O INTENSITÀ DEL PROMPT;
- LA VARIAZIONE È DELL'INTERVALLO DI TEMPO TRA LA PRESENTAZIONE DELL'SD E IL PROMPT;
- LA PRESENTAZIONE DEL PROMPT È SISTEMATICAMENTE DILAZIONATA NEL TEMPO DOPO LA PRESENTAZIONE DELLO STIMOLO NATURALE (SD)

FADING

- PROCEDURA PER IL TRASFERIMENTO DI STIMULUS CONTROL IN CUI LE CARATTERISTICHE CHE FINO AD ORA HANNO CONTROLLATO LA RISPOSTA, VENGONO GRADUALMENTE SFUMATE PORTANDO LA RISPOSTA SOTTO IL CONTROLLO DI UN NUOVO STIMOLO
- E' LA DIMINUZIONE DEL LIVELLO DI AIUTO DI CUI IL BAMBINO HA BISOGNO PER COMPLETARE IL COMPITO
- E' IMPORTANTE ATTUARE QUANTO PRIMA IL FADING PERCHÉ VOGLIAMO CHE IL NOSTRO BAMBINO IMPARI AD ESEGUIRE IL TASK IN MODO INDIPENDENTE

FADING DEL PROMPT FISICO

- Strategia **most to least prompt** : dal livello più intrusivo al livello meno intrusivo di prompt
- Stabilire una gerarchia e un criterio di passaggio

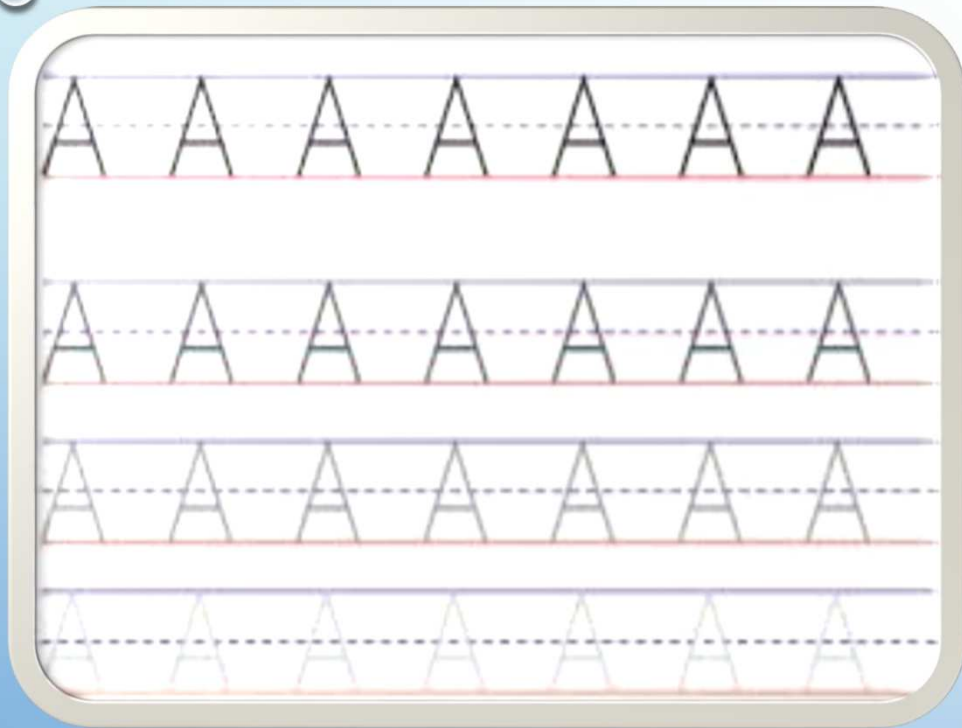
Nel prompt fisico, il fading si attua con la seguente gerarchia di prompt:

1. GUIDA FISICA TOTALE
2. GUIDA FISICA PARZIALE
3. MODELING
4. PROMPT GESTUALI
5. PROMPT VERBALI


FADING DEL PROMPT VOCALE

- PROMPT VERBALE COMPLETO (SUGGERIMENTO DELL'INTERA PAROLA)
- PRIMA SILLABA
- PRIMA LETTERA
- RISPOSTA INDIPENDENTE

FADING DEL PROMPT VISIVO



FADING DEL PROMPT VISIVO

 BALL	 BALL	BALL
 CUP	 CUP	CUP

Learning Strategies

Stimulus Fading

$2 + 2 = 4$

$2 + 2 = 4$

$2 + 2 = 4$

$2 + 2 = 4$

$2 + 2 =$

**I DISTURBI AUTISTICI VENGONO DEFINITI IN TERMINI DI
COMPROMISSIONE DI DIVERSE CAPACITA'**

TUTTAVIA

TUTTE LE LINEE GUIDA INTERNAZIONALI SOTTOLINEANO LA
NECESSITÀ DI METTERE A PUNTO PROGETTI INDIVIDUALIZZATI CHE
PARTANO DALLA VALUTAZIONE DELLE **ABILITÀ E DEI PUNTI FORZA** (E
NON SOLO DELLE LIMITAZIONI)



**Ma quali sono i punti forti
delle persone con autismo ?**



Vanno valutati individualmente, con strumenti specifici in grado di evidenziare abilità presenti e potenzialità (abilità non ancora presenti ma che possono essere sviluppate)

Dipendono dal Quoziente Intellettivo, dal livello di sviluppo del comportamento adattivo e da altri fattori individuali e ambientali

**Vi sono però alcune abilità tipiche della maggior parte
delle persone con autismo**

Il pensiero visivo

La capacità di seguire delle routine

La capacità di eseguire consegne visive o scritte

La capacità di cogliere i dettagli

La precisione

La capacità di usare congegni elettronici

..... **l'incapacità di mentire ..**

PRINCIPI DI BASE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

OSSERVAZIONE SISTEMATICA DEL BAMBINO: QUALI AREE OSSERVARE?

ciò che ama fare (dove e in quali momenti)
ciò che non sopporta
le sue reazioni a proposte o situazioni particolari



PRINCIPI DI BASE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

Individuare i punti di forza e di debolezza del bambino

I punti di forza sono costituiti dalle capacità che il bambino ha ben acquisito.

Per lavorare sui punti di debolezza è necessario partire proprio da questi punti di forza e permettere al bambino di sentirsi competente in un ambito.



Definire gli obiettivi e le strategie e realizzare il programma

gerarchia di importanza degli obiettivi
in funzione della qualità di vita del soggetto
e della sua famiglia

insegnando ciò che è più utile ed
insieme è più necessario



Le basi per poter apprendere: Prevedibilità e Strutturazione

L'educazione dei soggetti con autismo avviene in modo ottimale
in un ambiente strutturato



Necessità di rendere i contesti stabili e prevedibili,
limitandone o anticipando le possibili variazioni



STRUTTURAZIONE TEMPORALE E SPAZIALE

COSA SIGNIFICA STRUTTURARE?

ORGANIZZARE IN MODO PRECISO E DETTAGLIATO LE ATTIVITÀ ED I MATERIALI DA PROPORRE, GLI SPAZI DI LAVORO ED I TEMPI DI ESECUZIONE E RIPOSO

Perché strutturare?

rendere chiaro, evidente e quindi comprensibile ciò che chiedo al bambino.

Permette di limitare i comportamenti problematici, che spesso derivano dall'ansia di non sapere cosa fare, come e quando farlo

Che requisiti deve avere la strutturazione?

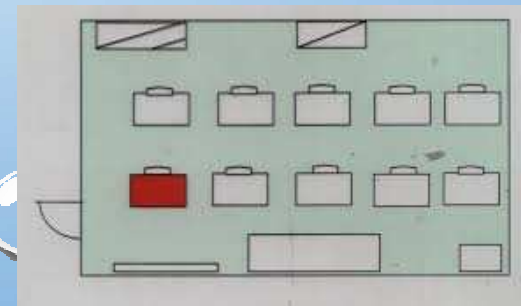
visibilità, chiarezza, essenzialità, concretezza, comprensibilità, prevedibilità, ma non rigidità, cioè deve essere costruita in funzione dei bisogni e del livello di sviluppo del singolo soggetto

Cosa dobbiamo strutturare?

1. Structurare gli spazi – risponde alla domanda “DOVE?”

Esempi:

- Definire lo spazio personale banco
- Apporre simboli visivi o scritte sulle porte per indicare i diversi ambienti
- Apporre simboli visivi o scritte sulle ante o sui cassetti
- Mettere a disposizione delle mappe orientative

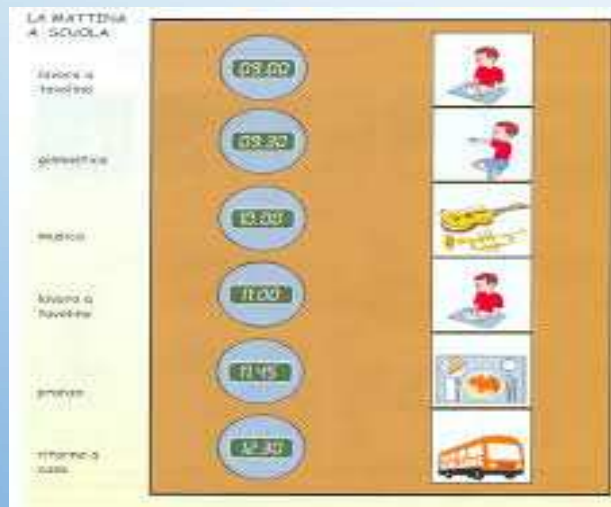


2. Structurare il tempo – risponde alle domande “QUANDO”? e “PER QUANTO TEMPO?”

Che cosa succederà tra poco?

Per quanto tempo dovrò attendere?

Per quanto tempo devo rimanere in questo posto a fare questa attività?



mondo imprevedibile

Es., costruire un'agenda/
diario/calendario

Gli schemi visivi

L'uso degli ausili visivi è importante per:

- Fornire informazioni chiare sull'ambiente (chiarificare lo spazio)
 - Dare indicazioni (per esempio capire cosa chiede di fare il programma del giorno)
 - Anticipare/accettare cambiamenti
 - Insegnare abilità
 - Favorire l'autonomia e l'auto-organizzazione del lavoro e del tempo libero





PERCHÉ USARE AIUTI VISIVI IN RELAZIONE ALL'APPRENDIMENTO?

**Per imparare a fare il nodo alla cravatta
preferireste..**



Questa spiegazione...

Sollevate il collo della camicia, abbottonate l'ultimo bottone e posizionate la cravatta. Gli uomini di altezza media posizioneranno la pala sottile all'altezza della cintura. Gli uomini più alti la posizioneranno al di sopra della cintura.

Step1: al di sotto del collo, incrociate la pala sulla pala sottile.

Step2: fate scivolare la pala sotto la pala sottile.

Step3: riportate in seguito la pala sulla pala sottile.

Step4: fate passare la pala verso l'alto sotto la cravatta, posizionando il vostro indice nel nodo. Togliete il vostro indice e fate scivolare la pala nell'anello.

Step5: tenete ferma la pala stretta. Tirate delicatamente sulla pala per stringere l'anello. Aggiustate il nodo e poi fatelo risalire fino all'ultimo bottone del collo.

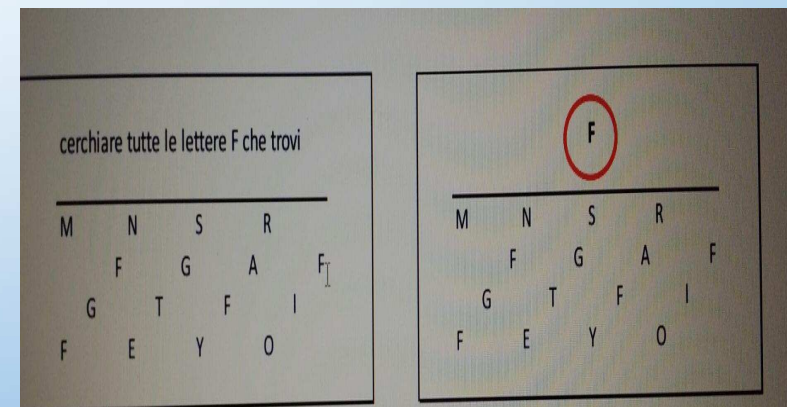
Dopo aver annodato la cravatta, la pala stretta non deve più essere visibile e l'estremità della pala deve situarsi all'altezza della cintura.

...o questa?



3. STRUTTURARE I CONTENUTI ED IL MATERIALE – RISPONDE ALLA DOMANDA “CHE COSA?”

Lo stile cognitivo del bambino con il disturbo dello spettro autistico necessita che i contenuti scolastici siano opportunamente adattati



4. STRUTTURARE L'AIUTO – RISPONDE ALLA DOMANDA “COME?”

prestare immediatamente tutto l'aiuto necessario
soprattutto quando si insegnano attività nuove

Il grado maggiore di aiuto è costituito dall'aiuto fisico e l'aiuto visuale



5. Strutturare il rinforzo – rispondere alla domanda "PERCHE'?"

APPRENDIMENTO E MOTIVAZIONE

Gli alunni non motivati non imparano e in questo i bambini con autismo non sono diversi dai loro coetanei con sviluppo tipico



Un compagno per amico: il percorso obbligato per l'integrazione

- Stabilire un clima inclusivo all'interno delle classi;
- Lavorare sulla conoscenza del deficit;
- Usare strategie che enfatizzano l'aiuto e la collaborazione (tutoring e apprendimento cooperativo)



La persona con autismo può vivere meglio in un mondo:

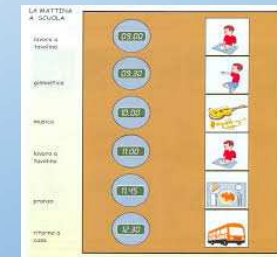
- Più visivo e meno parlato



- Più concreto e meno simbolico



- Più prevedibile e meno caotico



COINVOLGIMENTO DEI COMPAGNI

- UNA RISORSA CHE VA PARTICOLARMENTE UTILIZZATA È LA PRESENZA DEI COETANEI.
- ESSI, INFATTI, CON LA SPONTANEITÀ CHE LI CARATTERIZZA, LA “NATURALEZZA” DEL LORO MODO DI RAPPORTARSI E LA CAPACITÀ DI UNA SINTONIZZAZIONE EMPATICA, SI PONGONO COME FIGURE PARTICOLARMENTE IDONEE PER ATTIVARE SEQUENZE DI INTERAZIONE IN GRADO DI FACILITARE LA CRESCITA SOCIALE DEL BAMBINO AUTISTICO.

INFORMARE I COMPAGNI

- FORNIRE AI BAMBINI PIÙ GRANDI INFORMAZIONI CIRCA LA NATURA DELL'AUTISMO E LE DIFFICOLTÀ SPECIFICHE DEL LORO COMPAGNO SARÀ SICURAMENTE D'AIUTO AI FINI DELL'INTEGRAZIONE DEL BAMBINO STESSO.
-
- TALI INFORMAZIONI INDICHERANNO AI COMPAGNI IL MODO IN CUI ATTUARE DELLE INTERAZIONI DI SUCCESSO CON IL BAMBINO AUTISTICO.
- FORNIRANNO ANCHE UNA SPIEGAZIONE DI COMPORTAMENTI FINO A QUEL MOMENTO TEMUTI, O COMUNQUE TOTALMENTE INCOMPRESIBILI PER LORO.

LA CLASSE DEL BAMBINO AUTISTICO

- LA PRESENZA DEL BAMBINO AUTISTICO CONTRIBUISCE POSITIVAMENTE ALL'ESPERIENZA SCOLASTICA DELL'INTERA CLASSE
- LA CONDIVISIONE DELLE ATTIVITÀ CON IL BAMBINO AUTISTICO COSTITUISCE UN'OPPORTUNITÀ ESTREMAMENTE FORMATIVA PER TUTTO IL GRUPPO CLASSE

LA TOKEN ECONOMY

TOKEN ECONOMY = programma di gratificazione a punti

Acquistano valore come rinforzatori perché vengono associati e scambiati con altri rinforzatori

E' un intervento psicoeducativo che permette al bambino, o ad un gruppo di persone di guadagnare dei rinforzi simbolici (gettoni, punti) per ogni emissione del comportamento corretto emesso. I rinforzi simbolici possono poi essere convertiti in altri rinforzatori (premi).



PUNTI FONDAMENTALI PER COSTRUIRE UNA TOKEN ECONOMY

1. Stabilire prima obiettivi, tipologia di punti da utilizzare e rinforzatori
2. Accompagnare il rinforzo materiale con la lode verbale
3. Far comprendere il meccanismo in modo semplice e graduale
4. Arrivare nel tempo ad assegnare il rinforzo al completamento dell'attività
5. Allungare i tempi della consegna del premio



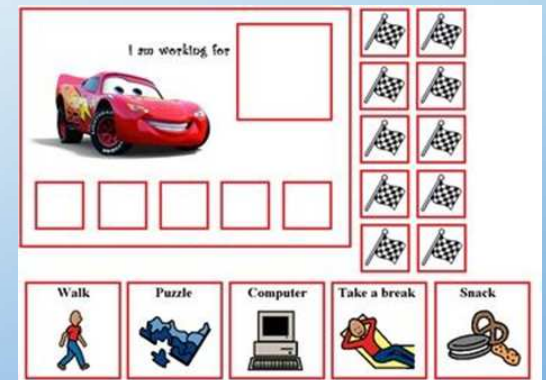


VANTAGGI DELLA TOKEN ECONOMY



- PUÒ ESSERE IMMEDIATAMENTE CONSEGNATO DOPO UN COMPORTAMENTO ADEGUATO E SCAMBIATI IN UN SECONDO MOMENTO (PER DILAZIONARE IL RINFORZO).
- PER RINFORZATORI DIFFICILI DA ELARGIRE NEL MOMENTO (ES. COMPRARE UN GIOCO)
- GESTIONE PIÙ FACILE ED EFFICACE DEI RINFORZI CON GRUPPI DI SOGGETTI (RINFORZATORI DIVERSI)

LA TOKEN BOARD

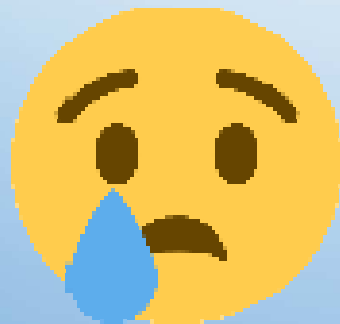


TOKEN ECONOMY



SI OTTENGONO PRIVILEGI E
OGGETTI GRADITI AL BAMBINO

COSTO DELLA
RISPOSTA



STADI DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA TOKEN

- Stabilire i comportamenti target
- Rilevare le misurazioni di base
- Predisporre un elenco ricco di rinforzatori
- Definire rapporto tra token e rinforzatori di sostegno
- Scegliere il tipo di gettone da usare
- Individuare i momenti per la conversione dei token
- Determinare le possibili contingenze punitive
- Registrare il comportamento
- Programmare la generalizzazione all'ambiente naturale

The background features a light blue gradient that transitions from a pale, almost white hue at the top to a deeper blue at the bottom. Scattered throughout the scene are numerous bubbles of varying sizes, some appearing as simple outlines and others with highlights that suggest a three-dimensional, reflective surface. The bubbles are most concentrated in the upper-left and lower-right corners, with a few smaller ones scattered in the center and lower-left areas.

CONTRATTO EDUCATIVO



1. Sistema di regole

2. Procedura di controllo

3. Sistema di rinforzi

CONTRATTO EDUCATIVO

IO SOTTOSCRITTO ANTONIO ROSSI MI IMPEGNO A MANTENERE QUESTI ACCORDI PRESI CON MAMMA E PAPÀ :

RICEVERÒ UN PUNTO

- QUANDO LA MATTINA , PRIMA MI LAVO E MI VESTO E POI POSSO GUARDARE LA TV O GIOCARE
- QUANDO LA SERA, PRIMA MI LAVO E METTO IL PIGIAMA E POI POSSO GUARDARE LA TV O GIOCARE
- QUANDO CONCLUDO OGNI ATTIVITÀ O GIOCO ENTRO 5 MINUTI DA QUANDO MI VIENE RICHIESTO

IL CONTRATTO HA INIZIO OGNI DOMENICA E SI CONCLUDE IL SABATO SERA SUCCESSIVO.

CON 15 PUNTI AVRÒ LE FIGURINE ADRENALYN

CON 18 PUNTI POTRÒ ANDARE A FARE LA PARTITA LA DOMENICA ED ANCHE PARTECIPARE AGLI ALLENAMENTI DELLA SETTIMANA SUCCESSIVA.

DICHIARO CHE CERCHERÒ DI ONORARE QUESTO CONTRATTO CON IL MASSIMO IMPEGNO.

DATA

FIRME

Antonio
Mamma
Papà

TOKEN ECONOMY E CONTRATTO EDUCATIVO



creati per incrementare i comportamenti
funzionale e non per eliminare i comportamenti
indesiderati

LINEE GUIDA PER LA token economy

1. Assessment comportamentale ABC
2. Individuo comportamenti inadeguati
3. Scelgo su quali comportamenti lavorare
4. Stabilisco quanti punti assegnare ad ogni comportamento
5. Seleziono i premi e il loro "valore" in punti
6. Ogni volta che si presenta uno dei comportamenti da rinforzare distribuisco i punti
7. Il bambino li mette su una tessera raccolta punti
8. Scambia i punti con il premio
9. Opzione: abbinare all'accredito dei punti anche il costo della risposta (perdere punti)

Devono essere ben chiari quali sono i comportamenti che vengono rinforzati e quali vengono puniti con il costo della risposta

1. ASSESSMENT COMPORTAMENTALE : L'ABC COMPORTAMENTALE

A = ANTECEDENTE

B = COMPORTAMENTO

C = CONSEGUENZA

OBIETTIVO : ottenere una **descrizione** del comportamento problematico, **identificare** i possibili fattori che scatenano quel comportamento, **stabilire** la funzione di quel comportamento, **scegliere** un'appropriata strategia di trattamento per modificare il comportamento e **valutare** i risultati

A ANTECEDENTE	B COMPORAMENTO	C CONSEGUENZA
STIMOLO ANTECEDENTE (un'istruzione, una persona, materiale...)	RISPOSTA COMPORTAMENTALE (ciò che il bambino fa)	STIMOLO CONSEGUENTE -rinforzo - punizione - estinzione

2. INDIVIDUARE I COMPORTAMENTI INADEGUATI

ELENCO COMPORTAMENTI INADEGUATI

1. Non porta il materiale necessario per lavorare

2. Si alza dal banco

3. Non completa il lavoro

4. Non rispetta le regole del gioco in palestra

3. Scelgo i comportamenti da rinforzare

COMPORAMENTI	
Lavoro in classe completato	
Rispetto le regole del gioco	
Sto seduto in classe	
Compiti a casa svolti	
Ho in cartella tutto il materiale	

4. Scelgo quanti punti assegnare ad ognuno di questi comportamenti

COMPORAMENTI	PUNTI
Lavoro in classe completato	2
Rispetto le regole del gioco	3
Stare seduto	1
Compiti a casa svolti	2
Ho in cartella tutto il materiale	1

5. Seleziono i premi e i corrispondenti premi

PREMI	VALORE
Leader del gruppo	30
Capofila	25
Distribuire i quaderni	15
Caramella	5
Cancellare la lavagna	15
Scegliere un gioco all'intervallo	20
Arbitro alla partita	60

ALCUNI ESEMPI DI RINFORZI UTILIZZABILI A SCUOLA

PER I BAMBINI

- Tempo extra per la ricreazione
- Leader del gruppo
- Fare commissioni
- Giocare una partita
- Ascoltare cd con le cuffie
- Aiutare il bibliotecario
- Vedere dvd
- Scegliere dove sedersi
- Avere tempo libero
- Raccontare/mostrare qualcosa a tutta la classe
- Cancellare la lavagna
- Assistere un alunno
- Fare l'aiutante della maestra
- Ottenere un diploma speciale

ALCUNI ESEMPI DI RINFORZI UTILIZZABILI A SCUOLA

PER GLI ADOLESCENTI

- Leader del gruppo
- Fare commissioni
- Giocare una partita
- Vedere dvd
- Suonare uno strumento
- Avere tempo libero
- Fare il capoclasse
- Essere incaricato di portare avanti una discussione in classe
- Ascoltare la musica
- Avere suggerimenti per il lavoro a casa
- Assistere un compagno
- Mostrare un lavoro/hobby alla classe
- Avere una pausa più lunga

COMPORAMENTI PROBLEMA

I “COMPORAMENTI PROBLEMA” SI RIFERISCONO A QUEI COMPORAMENTI LA CUI INTENSITÀ, FREQUENZA E DURATA COMPROMETTONO LA SICUREZZA FISICA DELLA PERSONA E DEGLI ALTRI, O CHE PREVENGONO L'APPRENDIMENTO E LIMITANO L'INDIVIDUO DALL'USARE E AVERE ACCESSO AI SERVIZI DELLA COMUNITÀ SOCIALE CIRCOSTANTE.

EMERSON ET AL, 1987

ESEMPI DI COMPORTAMENTI PROBLEMA

- COMPORTAMENTI CHE POSSONO METTERE IN PERICOLO L'INDIVIDUO
- COMPORTAMENTI CHE POSSONO METTERE IN PERICOLO GLI ALTRI
- COMPORTAMENTI CHE POSSONO OSTACOLARE L'ACCESSO ALL'ESPERIENZA
- COMPORTAMENTO CHE POSSONO ESSERE DI INTRALCIO ALL'APPRENDIMENTO

COME AFFRONTARE I COMPORTAMENTI PROBLEMA

- CONSIDERARE EVENTUALI PROBLEMI DI SALUTE O PROBLEMI MEDICI
- CONSIDERARE I SETTING EVENTS
- METTERE IN ATTO LE STRATEGIE ADEGUATE PER COMPRENDERE LA FUNZIONE DEL COMPORTAMENTO
- CREARE UN PIANO DI INTERVENTO PERSONALIZZATO BASATO SULLA FUNZIONE DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA E NON SULLA SUA TOPOGRAFIA

SETTING EVENTS

- È QUALSIASI EVENTO CHE RENDE UNA PERSONA PIÙ O MENO TOLLERANTE A PERSONE, AMBIENTE E SITUAZIONI
- I SETTING EVENTS SONO EVENTI CUMULATIVI CHE AUMENTANO LA SENSIBILITÀ DI UNA PERSONA E QUINDI LA RENDONO PIÙ SENSIBILE A REAGIRE MEDIANTE COMPORTAMENTO PROBLEMA
- ESEMPI SONO: NON AVER DORMITO LA NOTTE, NON SENTIRSI BENE, AMBIENTE PARTICOLARMENTE RUMOROSI, ETC.

PREVENIRE I SETTING EVENTS

SETTINGS EVENT	STRATEGIE
<ul style="list-style-type: none">• Aver dormito poco• Non sentirsi bene• Precedenti problemi durante la giornata• Cambio di routine• Bad mood	<ul style="list-style-type: none">• Arrivare a scuola più tardi• Consentire di riposarsi• Dare maggiori pause• Fare maggiore attività semplici/ meno domande• Dare maggiore attenzione• Aumentare le attività preferite

ANALISI DEL COMPORTAMENTO VS MODIFICAZIONE DEL COMPORTAMENTO



PERCHE' SI MANIFESTANO?

SODDISFACIMENTO PERSONALE?

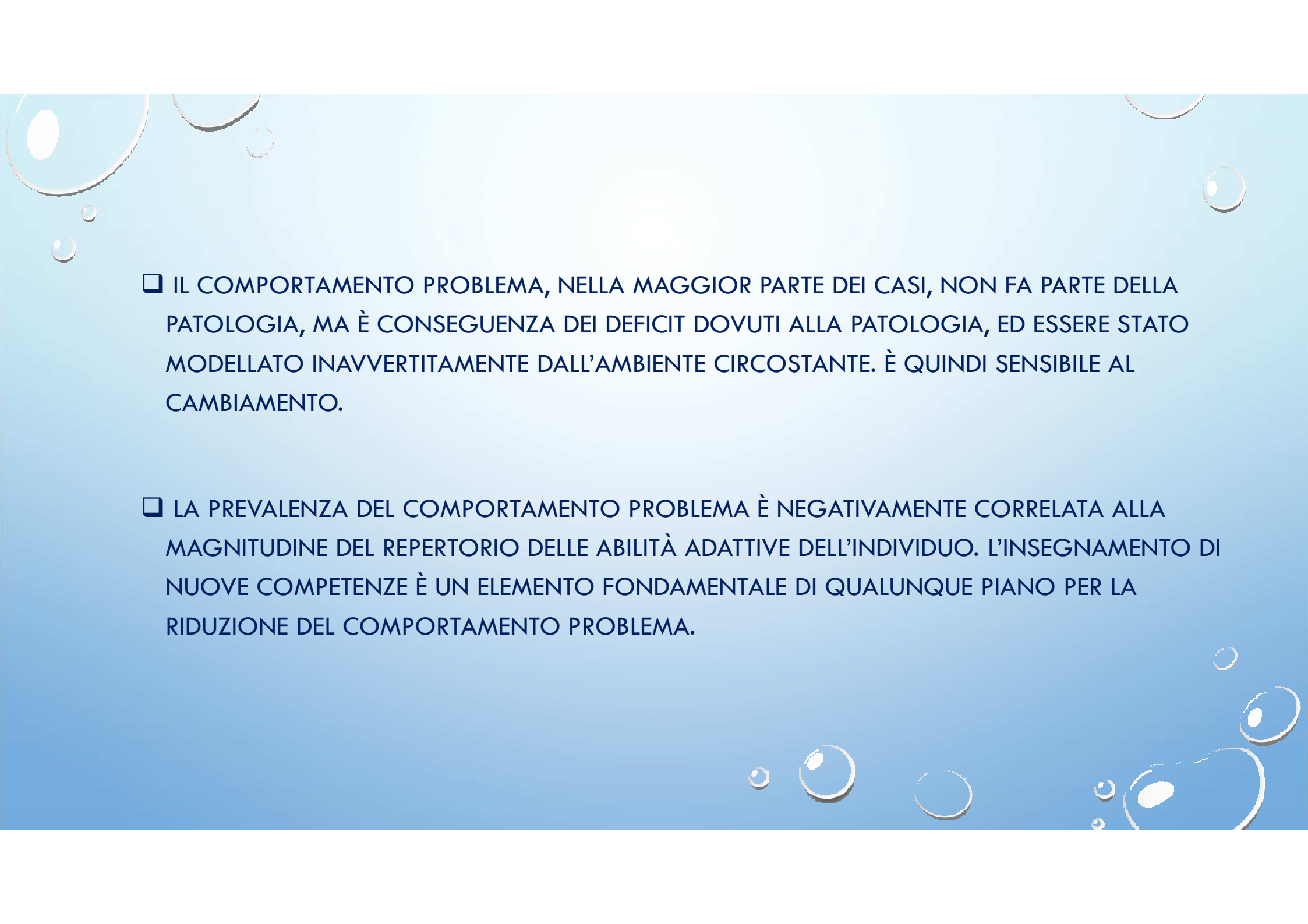
VIA DI FUGA?

MODALITÀ COMUNICATIVA?

RISPOSTA CONDIZIONATA DA ALTRI EVENTI?

.....?



- 
- ❑ IL COMPORTAMENTO PROBLEMA, NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI, NON FA PARTE DELLA PATOLOGIA, MA È CONSEGUENZA DEI DEFICIT DOVUTI ALLA PATOLOGIA, ED ESSERE STATO MODELLATO INAVVERTITAMENTE DALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE. È QUINDI SENSIBILE AL CAMBIAMENTO.

 - ❑ LA PREVALENZA DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA È NEGATIVAMENTE CORRELATA ALLA MAGNITUDINE DEL REPERTORIO DELLE ABILITÀ ADATTIVE DELL'INDIVIDUO. L'INSEGNAMENTO DI NUOVE COMPETENZE È UN ELEMENTO FONDAMENTALE DI QUALUNQUE PIANO PER LA RIDUZIONE DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA.

FUNZIONI DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA

- OGNI COMPORTAMENTO CHE NOI EMETTIAMO HA UNA FUNZIONE
- LE CONSEGUENZE MANTENGONO IL COMPORTAMENTO EMESSO:
 - PRESENTAZIONE DI UNO STIMOLO PREFERITO
 - RIMOZIONE O EVITAMENTO DI UNO STIMOLO AVVERSIVO
- È FONDAMENTALE IDENTIFICARE LA FUNZIONE PER CAPIRE QUALE SIA IL RINFORZO CHE LO MANTIENE E LA FONTE DI RINFORZO
- DA EVITARE INTERPRETAZIONI E SPIEGAZIONI MENTALISTICHE

SPIEGAZIONI FUNZIONALI E SPIEGAZIONI MENTALISTICHE

- LA SPIEGAZIONE FUNZIONALE DESCRIVE IL COMPORTAMENTO UTILIZZANDO TERMINI OGGETTIVAMENTE OSSERVABILI, CON RIFERIMENTO AGLI EVENTI ANTECEDENTI E CONSEGUENTI CHE LO REGOLANO.
- SPIEGAZIONE MENTALISTICA FA RIFERIMENTO A PROCEDIMENTI INTERNI, CHE NON SONO DIRETTAMENTE OSSERVABILI.

SPIEGAZIONE MENTALISTICA

- NON SONO SPIEGAZIONI CAUSALI DEL COMPORTAMENTO MA SPESSO SONO DELLE INTERPRETAZIONI
- CONDUCONO AD UN RAGIONAMENTO CIRCOLARE
- NON PERMETTONO DI INDIVIDUARE SOLUZIONI ADEGUATE PER I COMPORTAMENTI PROBLEMA.
- É NECESSARIO, QUINDI ANALIZZARE LE CONTINGENZE CHE REGOLANO IL COMPORTAMENTO PER POTERLE MODIFICARE, E NON ACCETTARE QUESTE SPIEGAZIONI INCONDIZIONATAMENTE.

ESEMPI SPIEGAZIONE MENTALISTICA

- SBATTE LA TESTA SUL BANCO PERCHÉ È AUTISTICO
- NON VUOLE LAVORARE PERCHÉ È STANCO
- SI COMPORTA COSÌ PERCHÉ È PSICOTICO
- È FRUSTRATO

FUNZIONI DEL COMPORTAMENTO

- RINFORZO POSITIVO SOCIALMENTE MEDIATO
- RINFORZO NEGATIVO SOCIALMENTE MEDIATO
- RINFORZO POSITIVO AUTOMATICO
- RINFORZO NEGATIVO AUTOMATICO

RINFORZO POSITIVO SOCIALMENTE MEDIATO

Il comportamento è mantenuto da qualcosa che viene fornito da altri dopo che è stato emesso:



- **ATTENZIONE**
- **ATTIVITÀ**
- **TANGIBILE**

RINFORZO NEGATIVO SOCIALMENTE MEDIATO

Il comportamento è mantenuto dalla sottrazione da parte di un'altra persona di qualcosa che è avversivo

- FUGA O RIMOZIONE DI RICHIESTE NON GRADITE (SPESSO ACCADEMICHE)
- EVITAMENTO DI RICHIESTE NON GRADITE

RINFORZO AUTOMATICO

IL COMPORTAMENTO È MANTENUTO DALLA SENSAZIONE CAUSATA DA MOVIMENTI O ATTIVITÀ DEL CORPO (ES. AUTOSTIMOLAZIONI)

SI DEFINISCE AUTOMATICO PERCHÉ IL COMPORTAMENTO STESSO PRODUCE IL PROPRIO RINFORZO, SENZA PASSARE DAL CONTESTO ESTERNO.

ACCESSO AL TANGIBILE

ANTECEDENTE	COMPORTAMENTO	CONSEGUENZA
<ul style="list-style-type: none">- Presenza di un item desiderato- Disponibilità di un'attività desiderata- Deprivazione da item o attività desiderata	Ciò che il soggetto esibisce	<ul style="list-style-type: none">- Rinforzo positivo socialmente mediato- Il soggetto ottiene accesso all'item o all'attività desiderata

RICHIESTA DI ATTENZIONE

ANTECEDENTE	COMPORTAMENTO	CONSEGUENZA
- Deprivazione di attenzione	Ciò che il soggetto esibisce	- Rinforzo positivo socialmente mediato - Qualcuno da attenzione in forme diverse: Contatto fisico Rimprovero Risata Consolazione Vicinanza fisica Parlare

Anche se può sembrare strano che una persona intraprenda un comportamento per far sì che qualcuno lo rimproveri, può accadere perché per alcune persone è meglio ottenere un'attenzione "cattiva" piuttosto che nessuna attenzione (Cooper, Heron & Herward, 2007)

RINFORZO POSITIVO

- L'ATTENZIONE IN SE POTREBBE NON ESSERE L'UNICO RINFORZATORE. L'ATTENZIONE DELL'ADULTO POTREBBE ESSERE IMPORTANTE PER OTTENERE L'ACCESSO AD ALTRI RINFORZATORI.
- L'INTERVENTO SI BASA SULL'ORGANIZZAZIONE FREQUENTE DI OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER INSEGNARE REPERTORI ALTERNATIVI E SULL'USO DELL'ESTINZIONE PER INTERROMPERE LE CONTINGENZE DI RINFORZO ESISTENTE.

ESEMPIO DI TRATTAMENTO PER COMPORTAMENTO MANTENUTO DA ATTENZIONE

- **EO PER IL COMPORTAMENTO PROBLEMA = PRIVAZIONE ATTENZIONE**
- TRATTAMENTO: NCR
- **RINFORZO PER IL COMPORTAMENTO PROBLEMA = ATTENZIONE**
- TRATTAMENTO: EXT
- **COMPORTAMENTO SOSTITUIVO:**
- MAND PER ATTENZIONE

RINFORZO NEGATIVO SOCIALMENTE MEDIATO:

- LA RIMOZIONE DI UNO STIMOLO AVVERSIVO AGISCE COME RINFORZO
- [HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=T4ZZEYXXEXQ&LIST=PLGGHKMLQK4BQRIIXHXNLPKAVH1Y5JDMVS&INDEX=4](https://www.youtube.com/watch?v=T4ZZEYXXEXQ&list=PLGGHKMLQK4BQRIIXHXNLPKAVH1Y5JDMVS&index=4)
- [HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=GHI0B7FITOK](https://www.youtube.com/watch?v=GHI0B7FITOK)
- [HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=R-FYBJV77W](https://www.youtube.com/watch?v=R-FYBJV77W)

*NON TUTTI I COMPORAMENTI SI VERIFICANO IN
MODO CHE LA PERSONA POSSA «OTTENERE»
QUALCOSA; MOLTI COMPORAMENTI SI
VERIFICANO PERCHÉ LA PERSONA VUOLE
ALLONTANARSI DA QUALCOSA O EVITARE
QUALCOSA DEL TUTTO (MILTENBERGER, 2008)*

RINFORZO NEGATIVO

- EVITAMENTO E FUGA ISTRUZIONI
- EVITAMENTO E FUGA ATTENZIONE SOCIALE
- SELETTIVITÀ ALIMENTARE

FACENDO IN QUESTO MODO RIESCO AD ELIMINARE QUESTA COSA, QUINDI OGNI VOLTA CHE MI SI PRESENTA UNA SITUAZIONE SIMILE MI COMPORTERÒ IN QUESTO MODO PER EVITARE O FUGGIRE DALLA STESSA SITUAZIONE.

FUGA

ANTECEDENTE	COMPORTAMENTO	CONSEGUENZA
Presentazione di un compito o stimolo avversivo o ambiente	Ciò che il soggetto esibisce	Rinforzo negativo socialmente mediato <ul style="list-style-type: none">- Il compito viene rimosso- Lo stimolo viene rimosso- Il soggetto viene portato via dall'ambiente

ESEMPIO DI TRATTAMENTO PER COMPORTAMENTO MANTENUTO DA FUGA

- **EO PER IL COMPORTAMENTO PROBLEMA** = STIMOLAZIONE AVVERSA (ES. COMPITO)
- • TRATTAMENTO NCR / ABOLIRE LA CMO-R (COMPITI FACILI, DURATA RIDOTTA, FADING IN ECC)
- **RINFORZO PER IL COMPORTAMENTO PROBLEMA** = FUGA
- • TRATTAMENTO EXT
- **COMPORTAMENTO SOSTITUIVO:**
- MAND PER LA FUGA

SVILUPPO DELLA CMO-R NELL'INSEGNAMENTO (CARBONE 2010)

PRESENTAZIONE DI
ISTRUZIONI, DI
MATERIALI E PRESENZA
DELL'INSEGNANTE

LA SESSIONE COMINCIA CON LA
RIMOZIONE DI RINFORZI POSITIVI.
RINFORZI POSITIVI DI SCARSO
VALORE. SCARSA FREQUENZA DI
RINFORZAMENTO. FREQUENTE
DISAPPROVAZIONE SOCIALE,
ISTRUZIONI SFORZANTI, DIFFICILI,
FREQUENTI. RINFORZO POSITIVO
RITARDATO E DI SCARSA ENTITÀ

IL TERMINE DELLA SITUAZIONE
DI PEGGIORAMENTO NELLE
CONDIZIONI AMBIENTALI È
UN RINFORZO ED EVOCA I
COMPORAMENTI CHE IN
PASSATO SONO STATI
RINFORZATI

NEL TEMPO...

SEGNALI DI AVVERTIMENTO CHE RENDONO IMPORTANTE LA LORO
ELIMINAZIONE

Presentazione di materiali e
presenza dell'insegnante



La cessazione degli stimoli di
avvertimento agisce come rinforzo
che hanno portato all'eliminazione
degli stimoli di avvertimento

PROCEDURE DI INSEGNAMENTO EFFICACI (CARBONE 2010)

USO DI RINFORZATORI POSITIVI
COMPETITIVI

MISCHIARE LE RISPOSTE

RIDURRE L'ERRORE DELLO STUDENTE

ALTERNARE COMPITI FACILI E DIFFICILI

AUMENTARE GRADUALMENTE IL NUMERO
DI ISTRUZIONI

AUMENTARE GRADUALMENTE IL LIVELLO
DI DIFFICOLTÀ

ESTINZIONE DELLE RISPOSTE DI
EVITAMENTO

EMISSIONE IMMEDIATA DI RINFORZO

CORRELARE L'AMBIENTE DI INSEGNAMENTO CON
L'ACCESSO A RITMO FREQUENTE DI RINFORZATORI AD ALTO
GRADIMENTO

PRESENTARE ISTRUZIONI E MATERIALI VARIATI
DIMINUISCE IL VALORE DELLA FUGA

INSEGNAMENTO SENZA ERRORI

RISPOSTE CORRETTE PORTANO AD UN RITMO DI
RINFORZO PIÙ FREQUENTE

INIZIALMENTE LE RISPOSTE ATTESE SONO FACILI

RITMO DI ISTRUZIONE CON INTERVALLI ≤ 2 SECONDI
DIMINUISCE IL VALORE DELLA FUGA

ELIMINARE IL RINFORZO PER LA FUGA

I COMPORTAMENTI DI COLLABORAZIONE VANNO
RINFORZATI TEMPESTIVAMENTE

RINFORZO POSITIVO AUTOMATICO:

- IL COMPORTAMENTO STESSO PRODUCE UNA STIMOLAZIONE CHE AGISCE COME RINFORZO

RINFORZO NEGATIVO AUTOMATICO:

- LA RIMOZIONE DI UNA STIMOLAZIONE FISICA AGISCE COME RINFORZO

[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=4ALY6I1J1UO](https://www.youtube.com/watch?v=4ALY6I1J1UO)

LE FUNZIONI DI ALCUNI COMPORTAMENTI NON SI BASANO SU QUALCOSA DI ESTERNO ALLA PERSONA E INVECE SONO PIACEVOLI A LIVELLO INTERNO - SONO "AUTO-STIMOLANTI" (O'NEILL ET AL, 1997). FUNZIONANO SOLO PER DARE ALLA PERSONA UNA QUALCHE FORMA DI SENSAZIONE INTERNA CHE SIA PIACEVOLE O PER RIMUOVERE UNA SENSAZIONE INTERNA CHE È SGRADIVOLE

RINFORZO AUTOMATICO

- TERMINE INTRODOTTO DA SKINNER (1953) PER DEFINIRE LE VARIABILI DI COMPORTAMENTI OPERANTI I QUALI RINFORZATORI NON SONO MEDIATI DALL'AMBIENTE SOCIALE.
- IL RINFORZATORE CHE MANTIENE IL COMPORTAMENTO È IL PRODOTTO DEL COMPORTAMENTO STESSO

RINFORZO AUTOMATICO POSITIVO

ANTECEDENTE	COMPORAMENTO	CONSEGUENZA
Riduzione del livello di attività e/o deprivazione sensoriale	Ciò che il soggetto esibisce Possono essere comportamenti stereotipati	Il soggetto produce autonomamente uno stimolo sensoriale

RINFORZO AUTOMATICO NEGATIVO

ANTECEDENTE	COMPORAMENTO	CONSEGUENZA
Presenza di uno stimolo avversivo	Ciò che il soggetto esibisce Possono essere comportamenti stereotipati	Riduzione o cessazione dello stimolo avversivo

STEREOTIPIA VOCALE

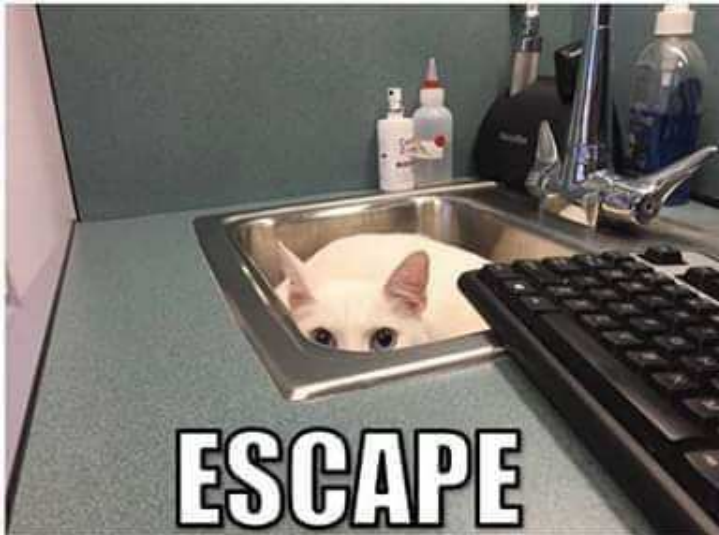
- LA STEREOTIPIA VOCALE SI RIFERISCE ALL'EMISSIONE RIPETITIVA DI SUONI O PAROLE PRODOTTE DALL'APPARATO VOCALE DI UN INDIVIDUO E SONO MANTENUTE DA RINFORZO NON SOCIALE (LANOVAZ, 2011)
- VOCALIZZAZIONI MANTENUTE DA RINFORZO AUTOMATICHE SONO PROBLEMATICHE PERCHÉ:
- AVVENGONO A UNA FREQUENZA SIGNIFICATIVAMENTE MAGGIORE CHE NELLA POPOLAZIONE GENERALE
- INTERFERISCONO CONSIDERevolmente CON L'APPRENDIMENTO DI CAPACITÀ ADATTIVE E INCLUSIONE SOCIALE

STEREOTIPIE VOCALI

- **ECOLALIA:** RIPETIZIONE IMMEDIATA DELL'ANTECEDENTE VERBALE
- **VOCALIZZAZIONI RIPETITIVE E BIZZARRE:** RIPETIZIONI DI SUONI O RUMORI
- **SCRIPTING:** RIPETIZIONE DIFFERITA DI STRINGHE INTRAVERBALI

ESEMPIO DI TRATTAMENTO PER IL COMPORTAMENTO MANTENUTO DA RINFORZO AUTOMATICO

- **EO PER IL COMPORTAMENTO PROBLEMA** = DEPRIVAZIONE GENERALE
- **TRATTAMENTO** NCR CON STIMOLAZIONE SENSORIALE
- **RINFORZO DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA** = STIMOLAZIONE SENSORIALE
- • **TRATTAMENTO** SENSORY EXT
- • RIRD
- **COMPORTAMENTO SOSTITUIVO:**
- • CREARE COMPORTAMENTO DI STIMOLAZIONE ALTERNATIVO
- SLIDE ORIGINALE DEL DR. IWATA



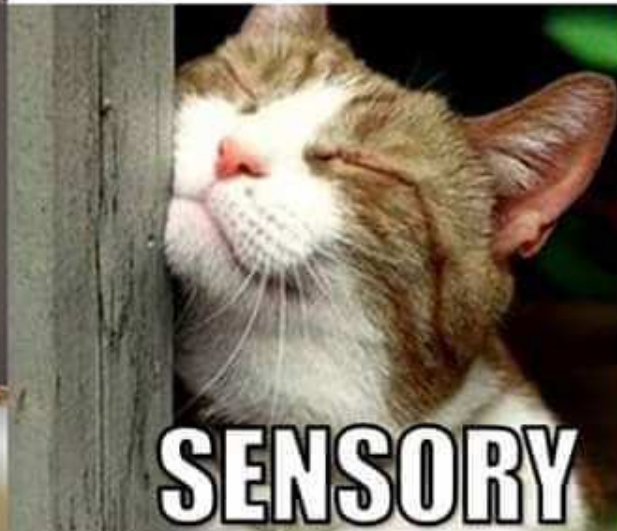
ESCAPE



ATTENTION



TANGIBLE



SENSORY

ESERCITAZIONE

TROVA LA FUNZIONE



- [HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=W6COP6ELXHA](https://www.youtube.com/watch?v=W6COP6ELXHA)
- [HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=K4-XCEBLWFA&LIST=PLGGHKMLQK4BQRiIXHXNLPKAVH1Y5JDMVS&INDEX=1](https://www.youtube.com/watch?v=K4-XCEBLWFA&LIST=PLGGHKMLQK4BQRiIXHXNLPKAVH1Y5JDMVS&INDEX=1)
- [HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=YKJMPFXFJH8&INDEX=2&LIST=PLGGHKMLQK4BQRiIXHXNLPKAVH1Y5JDMVS](https://www.youtube.com/watch?v=YKJMPFXFJH8&INDEX=2&LIST=PLGGHKMLQK4BQRiIXHXNLPKAVH1Y5JDMVS)

FUNZIONI SECONDARIE

- **CONTROLLO:** IL RINFORZO È L'OPPORTUNITÀ DI ESSERE IN CONTROLLO DEL PROPRIO AMBIENTE. NON STRETTAMENTE LEGATA A TANGIBILE O FUGA, IL RINFORZATORE È CHE LE PERSONE ONORINO LE RICHIESTE DI DETERMINATE AZIONI, RISPONDONO A DETERMINATE DOMANDE
- **ACCESSO A ROUTINE O STATO/ORDINE SPECIFICO DELLE COSE:** RITUALI, INSISTENZA A SVOLGERE DETERMINATE AZIONI, OSSESSIONI
- **EVITAMENTO SOCIALE:** EVITAMENTO E FUGA DELL'INTERAZIONE SOCIALE.

FORME

NON RISPOSTA
NON COLLABORAZIONE



COMPORAMENTI AUTOLESIVI



FUGA



COMPORAMENTI ETEROLESIVI





DISTRUZIONE DELLE
PROPRIETA'

STEREOTIPIE

CAPRICCI



ECOLALIE



ESITI

- DANNO FISICO
- INTERFERENZA CON APPRENDIMENTO
- LIMITATO ACCESSO AD AMBIENTI MENO RESTRITTIVI
- CONTATTO RIDOTTO CON SITUAZIONI RINFORZANTI
- INIBIZIONE INTERAZIONE SOCIALE
- IPER - FARMACIZZAZIONE

COME DEFINIRE UN COMPORTAMENTO TARGET

1. LA DEFINIZIONE DEVE ESSERE OGGETTIVA: FARE RIFERIMENTO SOLTANTO ALLE CARATTERISTICHE OSSERVABILI DEL COMPORTAMENTO
2. LA DEFINIZIONE DEVE ESSERE CHIARA: DEVE ESSERE LEGGIBILE E NON AMBIGUA
3. LA DEFINIZIONE DEVE ESSERE COMPLETA: DEVE DELINEARE QUELLO CHE È INCLUSO NELLA RISPOSTA ED ESCLUSO

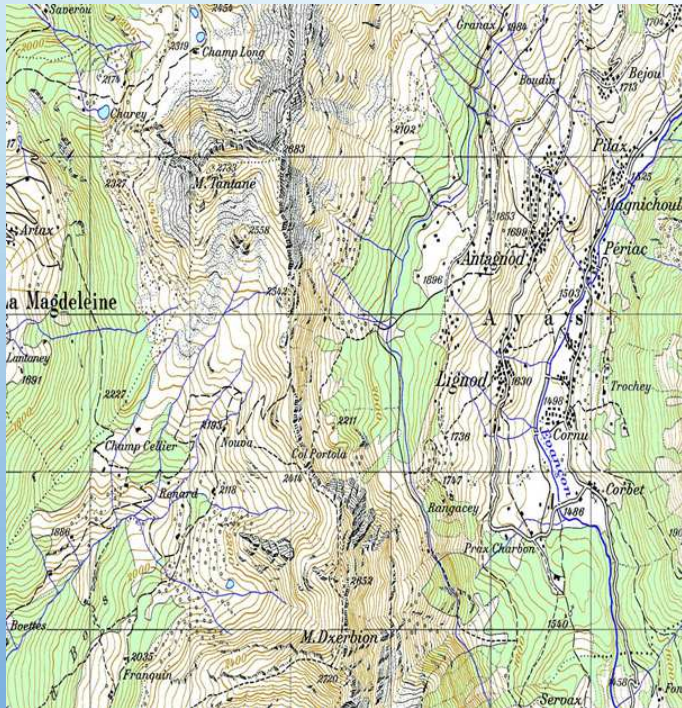
LE RISPOSTE DEL COMPORTAMENTO

➤ RISPOSTA TOPOGRAFICA

➤ RISPOSTA FUNZIONALE

TOPOGRAFIA

Si pensa a questo



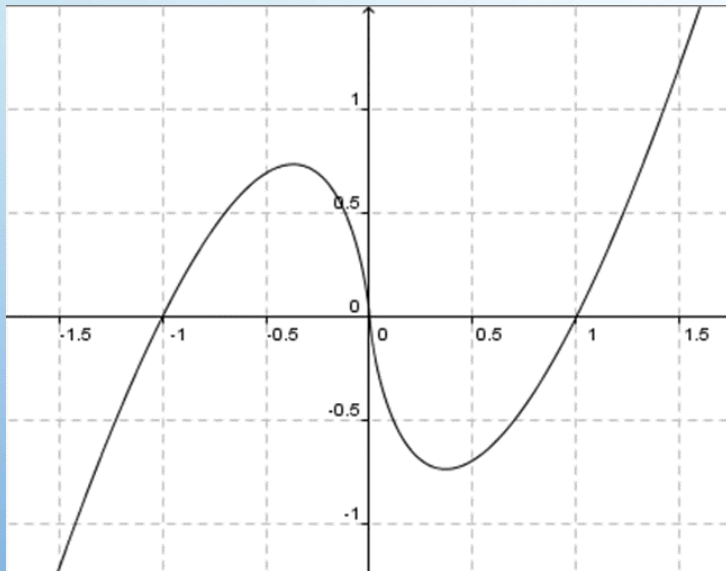
Ma intendiamo:

La forma:

- Quanto spesso
- Per quanto tempo
- Quanto velocemente
- Quanto intensamente
- Come appare

FUNZIONE

Si pensa a questo:



Ma intendiamo:

La relazione che esiste tra il comportamento e le conseguenze ambientali che produce. Cosa il comportamento contatta.

FUNZIONE VS. FORMA

ANTONIO HA LANCIATO UNA SEDIA VERSO L'INSEGNANTE ED HA COLPITO CON UN PUGNO IL SUO COMPAGNO

FUNZIONE VS. FORMA

DURANTE LA LEZIONE DI ITALIANO LA PROFESSORESSA HA CHIESTO AD ANTONIO DI SVOLGERE UN COMPITO DIFFICILE E A LUI NON GRADITO. ANTONIO HA LANCIATO UNA SEDIA VERSO L'INSEGNANTE ED HA COLPITO CON UN PUGNO IL SUO COMPAGNO

FUNZIONE VS. FORMA

DURANTE LA LEZIONE DI ITALIANO LA PROFESSORESSA HA CHIESTO AD ANTONIO DI SVOLGERE UN COMPITO DIFFICILE E A LUI NON GRADITO. ANTONIO HA LANCIATO UNA SEDIA VERSO L'INSEGNANTE ED HA COLPITO CON UN PUGNO IL SUO COMPAGNO. L'INSEGNANTE LO HA RINCUORATO ASSICURANDOGLI CHE NON GLI AVREBBE PIÙ PRESENTATO QUEL COMPITO E GLI HA PERMESSO DI ANDARE NELL'AULA LIM

TOPOGRAFIA E FUNZIONE

COMPORTAMENTI POSSONO ESSERE TOPOGRAFICAMENTE IDENTICI MA AVERE FUNZIONI DIVERSE, O ESSERE TOPOGRAFICAMENTE DIVERSI ED AVERE LA STESSA FUNZIONE.

TOPOGRAFIA DIVERSA, STESSA FUNZIONE

Fare una telefonata	Mandare un sms
Scrivere al computer	
Scambiare PECS	
Strappare il quaderno di fronte a un compito	
Tirare i capelli per attirare l'attenzione	

TOPOGRAFIA SIMILE, FUNZIONI DIVERSE

Indicare acqua al bar	Indicare acqua sul soffitto
Digitare il codice del bancomat	
Spogliarsi per fare il bagno	
Bere vino	
Sventolare la mano	

IDENTIFICAZIONE DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA

- PRESENTA RISCHI PER LO STUDENTE O PER ALTRI?
- QUANTO SPESSO SI VERIFICA?
- DA QUANTO TEMPO SI VERIFICA?
- CAMBIARE QUESTO COMPORTAMENTO PRODURRÀ MAGGIORI QUANTITÀ DI RINFORZO PER LO STUDENTE?
- QUANTO È IMPORTANTE IL CAMBIAMENTO DEL COMPORTAMENTO PER IL FUTURO FUNZIONAMENTO DELLO STUDENTE?
- RIDURRE IL COMPORTAMENTO PRODURRÀ UNA DIMINUIZIONE DELL'ATTENZIONE NEGATIVA RICEVUTA DAGLI ALTRI?
- QUANDO È PROBABILE IL SUCCESSO NEL CAMBIARE QUESTO COMPORTAMENTO?
- QUANTO “COSTA” CAMBIARE IL COMPORTAMENTO?

DA COOPER ET AL, 2007

SONO COMPORTAMENTI PROBLEMATICI?

Un bambino alza ripetutamente il braccio, aprendo e chiudendo la mano



Un infante impara a salutare

Adulto sfrega velocemente e con il pugno contro i suoi occhi

DIPENDNDE DAL CONTESTO

Un adulto con allergia

Una persona tira e stringe braccia o gambe di un'altra persona fino a farle emettere versi di dolore



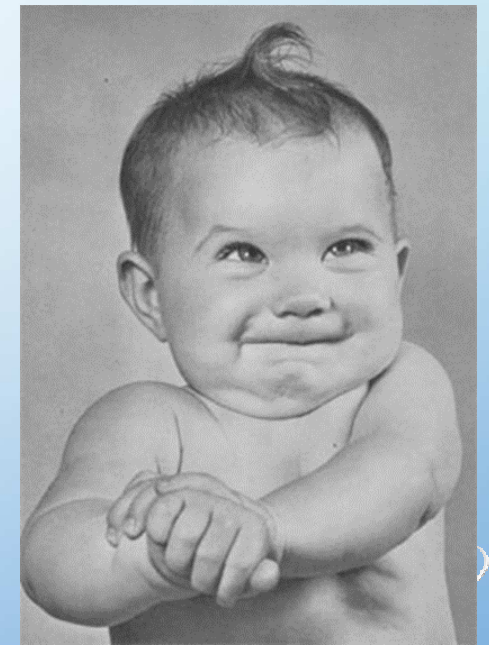
Un massaggiatore professionista

FUNCTIONAL BEHAVIOURAL ASSESSMENT

- IL PROCESSO DI RACCOLTA DATI PER DESCRIVERE LE VARIABILI CHE MANTENGONO IL COMPORTAMENTO PROBLEMA E PER DERIVARE UN INTERVENTO EFFICACE.
- SI CONCLUDE CON UN PIANO D'INTERVENTO COMPORTAMENTALE

QUALE SARÀ IL COMPORTAMENTO PIÙ FREQUENTE DEL NOSTRO STUDENTE?

...QUELLO SELEZIONATO E QUINDI RINFORZATO
DALL'AMBIENTE



COMPORAMENTI PROBLEMA: CARATTERISTICHE

FUNZIONALI

- SONO NECESSARI AL SOGGETTO

EFFICACI

- FUNZIONANO!

IMPARATI

- SONO APPRESI E MANTENUTI INAVVERTITAMENTE DA QUALCHE FORMA DI RINFORZO

COMUNICATIVI

- VOGLIONO DIRE QUALCOSA SU CIÒ CHE LA PERSONA VUOLE O DI CUI HA BISOGNO

SOCIALMENTE MEDIATI

- LA MAGGIOR PARTE DEI CP SONO APPRESI DALL'INTERAZIONE DELLA PERSONA CON IL SUO AMBIENTE

PER ELIMINARE IL COMPORTAMENTO PROBLEMatico.....

RENDERLO **IRRILEVANTE** (NON NECESSARIO)

MODIFICARE GLI ANTECEDENTI PER RIDURRE LA PROBABILITÀ CHE VENGA EMESSO

ESEMPIO: SE IL COMPORTAMENTO EVOCATO DA COMPITI TROPPO DIFFICILI RENDERLI PIÙ FACILI

INTERVENTO SPESSO NON SUFFICIENTE MA CHE MIGLIORA L'EFFICACIA DEGLI ALTRI INTERVENTI

DA O'NEILL, 1997

PER ELIMINARE IL COMPORTAMENTO PROBLEMatico.....

RENDERLO **INEFFICIENTE** AUMENTANDO:

- LO SFORZO (**EFFORT**) RICHIESTO PER MOSTRARLO
- IL **NUMERO** DI VOLTE IN CUI MOSTRARE IL COMPORTAMENTO PER OTTENERE IL RINFORZATORE
- IL **RITARDO** TRA IL COMPORTAMENTO E LA CONSEGNA DEL RINFORZATORE

IL COMPORTAMENTO SOSTITUTIVO DOVREBBE INVECE ESSERE PIÙ EFFICIENTE DEL
COMPORTAMENTO PROBLEMatico (ES. FCT RISPETTO A CP LUNGHISSIMO PER FUGA O
ATTENZIONE)

DA O'NEILL, 1997

PER ELIMINARE IL COMPORTAMENTO PROBLEMatico.....

RENDERLO INEFFICACE

- **CON L'ESTINZIONE**
- **CON LA PUNIZIONE**

DA O'NEILL, 1997

ANALISI FUNZIONALE

*E' UN INSIEME DI PROCEDURE PER IDENTIFICARE LE CAUSE
DI UN COMPORTAMENTO DISADATTIVO O SOCIALMENTE
INAPPROPRIATO, PER RIDURLO ATTRAVERSO
L'INSEGNAMENTO DI COMPORTAMENTI SOSTITUTIVI
INVECE CHE SOPPRIMERLO ATTRAVERSO LA PUNIZIONE*

ANALISI FUNZIONALE

*LE CAUSE DEL COMPORTAMENTO SONO RICERCATE NELL'AMBIENTE
CIRCOSTANTE E NELLA STORIA DI APPRENDIMENTO DELL'INDIVIDUO*

*VIENE POSTA SCARSA O NULLA ATTENZIONE ALLE VARIABILI
INTRAPSICHICHE DEL SOGGETTO*

ANALISI FUNZIONALE

L'ANALISI FUNZIONALE È UNO STRUMENTO CHE SERVE A
DESCRIVERE GLI EVENTI IN MODO TALE DA MISURARLI
OBIETTIVAMENTE



Solo se conosciamo un comportamento possiamo programmare
efficacemente un intervento per **MODIFICARLO**

ANALISI FUNZIONALE

*L'ESITO DELL'ASSESSMENT È UN'ANALISI DEL
MODO IN CUI LA PERSONA HA APPRESO IL
COMPORTAMENTO DISADATTIVO E DI COME
TALE COMPORTAMENTO È ATTUALMENTE
SUPPORTATO O MANTENUTO DALL'AMBIENTE*

L'analisi funzionale serve per:

- Definire il comportamento e le situazioni che saranno oggetto di intervento educativo;
- Definire la funzione, lo scopo di un dato comportamento;
- Definire quali stimoli ambientali tendono a far produrre un dato comportamento;
- Definire quali stimoli ambientali mantengono un dato comportamento.

ANALISI FUNZIONALE

Obiettivo dell'assessment funzionale

- NON È FORMULARE UNA DIAGNOSI
- CLASSIFICARE IL COMPORTAMENTO DISADATTIVO IN BASE ALLA SUA FUNZIONE
- SUCCESSIVAMENTE SELEZIONARE IL PIANO DI INTERVENTO PIÙ EFFICACE PER RIDURRE IL COMPORTAMENTO IN QUELLA CATEGORIA FUNZIONALE

Pertanto, i comportamenti sono classificati dalle categorie funzionali e non dalla forma del comportamento problema

COME SI CONDUCE UN'ANALISI FUNZIONALE



1. FUNCTIONAL INTERVIEW
2. DIRECT OBSERVATION
3. EXPERIMENTAL MANIPULATIONS
4. FUNCTIONAL ANALYSIS SUMMARY
5. BEHAVIOR LESSON PLAN

TRE TIPI DI VALUTAZIONE

1. VALUTAZIONE INDIRETTA
2. VALUTAZIONE DESCRITTIVA
3. UN ASSESSMENT ANALOGO OPPURE «FUNCTIONAL ANALYSIS»

LA VALUTAZIONE INDIRECTA

- INTERVISTE
- CHECKLISTS
- SCALA DI VALUTAZIONE (MOTIVATION ASSESSMENT SCALE ; MOTIVATION ANALYSIS RATING SCALE – MAST-; FUNCTIONAL ANALYSIS SCREENING TOOL – FAST; QUESTIONS ABOUT BEHAVIORAL FUNCTION – QABF)

NON SI DEVE FARE UN'OSSERVAZIONE DIRETTA DEL COMPORTAMENTO

VALUTAZIONE INDIRETTA - LIMITI

- Non si può confermare la funzione
- Confrontando i risultati di una «rating scale» con quelli di un assessment analogo, i risultati sono sovrapponibili solo il 63% delle volte.
- NON SI USA per trovare la funzione

LA VALUTAZIONE DESCRITTIVA

- INCLUDE UN'OSSERVAZIONE DIRETTA NELL'AMBIENTE NATURALE, SENZA MODIFICARNE LE VARIABILI
- IL METODO PIÙ UTILIZZATO

Tre tipi :

1. registrazione ABC Continua
2. registrazione ABC Narrativa
3. Scatterplot

ABC NARRATIVE RECORDING

Si differenzia **dall'ABC** continuous recording

- I DATI VENGONO REGISTRATI SOLO QUANDO UN COMPORTAMENTO VIENE EMESSO (NON DURANTE UN PERIODO DI TEMPO)
- LA REGISTRAZIONE DI DATI È «APERTA»

ABC NARRATIVE RECORDING

LIMITI

POICHÉ GLI ANTECEDENTI E LE CONSEGUENZE VENGONO REGISTRATE SOLO PER IL COMPORTAMENTO TARGET, NON È DETTO CHE NON AVVENGONO IN ALTRI MOMENTI.

ES. I COMPAGNI CHE DANNO ATTENZIONE A PAOLO QUANDO SI BUTTA A TERRA, NON È DETTO CHE NON GLIELA DIANO IN ALTRI MOMENTI.....

UN ALTRO LIMITE È L'ACCURATEZZA DELLA DESCRIZIONE DOVE SPESSO SI TROVANO DESCRIZIONI DI STATI EMOTIVI E NON DI EVENTI OSSERVABILI IN TERMINI OGGETTIVI.

ES : ERA FRUSTRATO.....ANNOIATO.....

PROCEDURA DIRETTA ASSESSMENT OSSERVATIVO O DESCRITIVO ABC

*PER SCOPRIRE LE VARIABILI CHE CONTROLLANO UN
COMPORTAMENTO SI PUÒ EFFETTUARE UN ANALISI
DESCRITTIVA ABC IN CUI SI DESCRIVONO
ACCURATAMENTE GLI ANTECEDENTI E LE CONSEGUENZE
IMMEDIATE DI QUEL COMPORTAMENTO IN CONTESTI
NATURALI.*

... esempio

ANTECEDENTE A	COMPORAMENTO B	CONSEGUENZA C
<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> E' stato lasciato solo per 5 minuti<input type="checkbox"/> La maestra gli ha chiesto di fare un compito<input type="checkbox"/> Ha chiesto qualcosa e la maestra gli ha detto «no»<input type="checkbox"/> Interruzione/transizione<input type="checkbox"/> Attesa<input type="checkbox"/> Altro	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Si da' pugni in testa<input type="checkbox"/> Da' i calci<input type="checkbox"/> Grida<input type="checkbox"/> Piange<input type="checkbox"/> Si butta a terra<input type="checkbox"/> Lancia oggetti<input type="checkbox"/> Altri	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Il compito è tolto<input type="checkbox"/> Gli ha dato attenzione<input type="checkbox"/> Lui ha preso un tangibile<input type="checkbox"/> Mantenimento di istruzione<input type="checkbox"/> Protocollo per interruzione/transizione<input type="checkbox"/> Blocco e ridirezione del comportamento<input type="checkbox"/> Protocollo count and mand

...esempio

DATA	ORA	DOVE	CON CHI	ANTECEDENTE A	COMPORTAMENTO B	CONSEGUENZA C
Lunedì 28	13.30	Sala mensa, al tavolo predefinito per la sua classe	L'inserviente Maria (che serve) e compagni di classe	Elena è seduta , vede che nel piatto ci sono fagiolini	Elena morde la mano dell'inservien te che regge il piatto	L'inserviente fa cadere il piatto e dice «Elena non si fa»
				L'inserviente fa cadere il piatto e dice «Elena non si fa»	Elena ride	L'inserviente fa portare una bistecca e Elena mangia

esempio

DATA	ORA	DOVE	CON CHI	ANTECEDENTE	COMPORAMENTO	CONSEGUE NZA
				A	B	C
Martedì 29	13.00	Sala mensa, al tavolo predefinito per la sua classe	L'inserviente Lina (serve) e compagni di classe seduti	Elena è seduta, vede che nel piatto che gli porta c'è la pasta con le zucchine	Elena morde la mano dell'inservien te che regge il piatto con il primo.	L'inserviente emette un suono di dolore e porta via il piatto.
				L'inserviente emette un suono di dolore e porta via il piatto.	Elena ride	L'inserviente porta un piatto di formaggi.

SCATTERPLOT

La procedura per registrare fino a che punto il comportamento target viene emesso più spesso in certi momenti rispetto agli altri

NELLO SPECIFICO SI DIVIDE IL GIORNO IN BLOCCHI DI TEMPO (ES. DELLA DURATA DI 30 MIN)

VANTAGGI : individua in quale momento il comportamento si manifesta maggiormente

SVANTAGGI : dati poco accurati (molto, poco, mai)

L'ASSESSMENT ANALOGO (FA)

E' l'unico modo in cui si può avere la conferma della funzione di un comportamento

In maniera molto semplice, si offre tipo di rinforzo contingente ad un comportamento target e si misura l'effetto sul comportamento stesso

E' l'osservazione e la misurazione dei comportamenti in condizioni di controllo sperimentale (test)

L'ASSESSMENT SPERIMENTALE

Per verificare le funzioni di comportamenti disadattivi
bisogna implementare le seguenti condizioni :

da solo

attenzione

richiesta

GIOCO

Condizioni test e di controllo	ANTECEDENTI (OPERAZIONI MOTIVAZIONALI)	CONSEGUENZE	IPOTESI
Gioco (condizione di controllo)	Disponibilità di attività preferite, attenzione sociale, nessuna richiesta	Il CP viene ignorato o re – diretto in modo neutro	Si intende una bassa frequenza dei cp
Attenzione contingente (condizione test)	L'attenzione è distolta dalla persona	Attenzione, sotto forma di lieve rimprovero o tentativo di stabilire la calma (es: non si fa; puoi far male a qualcuno)	Il cp è mantenuto da R sociale positivo
Fuga contingente (condizione test)	Le richieste di compiti sono continue	Il compito si interrompe o rimuovendo il materiale o interrompendo i prompt per l'esecuzione	Il cp è mantenuto da R sociale negativo
Da solo (condizione test)	Bassi livelli di stimoli ambientali (per.es sono assenti l'operatore, i materiali di lavoro)	Il CP viene ignorato o re-diretto in modo neutro	Il cp è mantenuto da R automatico (positivo o negativo)

ANALISI FUNZIONALE

- PER MODIFICARE UN COMPORTAMENTO NON È SUFFICIENTE E, A VOLTE , NEPPURE EFFICACE, PUNIRE O VIETARE UNA DATA CONDOTTA
- PER MODIFICARE UN COMPORTAMENTO, QUASI SEMPRE , DOBBIAMO MODIFICARE ANTECEDENTE, E/O CONSEGUENZE E FORNIRE STRATEGIE ALTERNATIVE DI COMPORTAMENTO AFFINCHÈ LA PERSONA RAGGIUNGA UN DETERMINATO SCOPO

INTERVENTI PROATTIVI

- Pairing
- Apprendimento di nuove abilità più funzionali/adequate
- Rinforzo di altri comportamenti (tutti, adeguati, incompatibili)
- Strutturazione/prevedibilità
- Supporti visivi
- Storie sociali
- Training alla comunicazione (chiedere items specifici o generici «aiuto» , «pausa»)
- Training sull'accettazione del NO
- Training sull'attesa
- Accettare le transizioni
- Riconsegna del rinforzatore
- Sostituzione sensoriale
-

INTERVENTI REATTIVI

- Estinzione
- Tecnica del conta e richiedi
- Mantenimento del compito
- Blocco della risposta (comportamenti pericolosi)
- Ridirezionamento
- Costo della risposta
- Ipercorrezione
- Time out

BEHAVIOR INTERVENTION PLAN

PROCEDURE PROATTIVE

CONSISTONO NELLA MANIPOLAZIONE DEGLI EVENTI ANTECEDENTI PER INSEGNARE AL BAMBINO UN COMPORTAMENTO SOSTITUTIVO INCOMPATIBILE O ALTERNATIVO A QUELLO PROBLEMatico

INTERVENTI PROATTIVI

1. FUNCTIONAL COMMUNICATION TRAINING

L'INTERVENTO HA L'OBIETTIVO DI SVILUPPARE UNA RISPOSTA ALTERNATIVA DI COMUNICAZIONE COME ANTECEDENTE PER DIMINUIRE IL COMPORTAMENTO PROBLEMATICO.

QUESTA RISPOSTA PUÒ AVERE VARIE FORME: VOCALIZZAZIONI, SEGNI, PAROLE, FOTO, GESTI

INTERVENTI PROATTIVI

1. 2. **INCREMENTO DELLE ABILITÀ**

INTERVENTO MIRATO SUL POTENZIAMENTO DELLE ABILITÀ GLOBALI DEL SOGGETTO

INSEGNAMENTO DI ATTIVITÀ LUDICHE INDIPENDENTI (LIMITARE I TEMPI MORTI)

INTERVENTI PROATTIVI

3. RINFORZO NON CONTINGENTE

E' UN INTERVENTO ANTECEDENTE NEL QUALE STIMOLI CON PROPRIETÀ RINFORZANTI SONO CONSEGNATI CON UN PROGRAMMA DI RINFORZO A TEMPO FISSO O VARIABILE, INDIPENDENTEMENTE DAL COMPORTAMENTO DELLO STUDENTE.

QUESTA STRATEGIA PUÒ DIMINUIRE I COMPORTAMENTI PROBLEMATICI PERCHÉ I RINFORZI CHE LO MANTENGONO SONO ORA DISPONIBILI LIBERAMENTE E FREQUENTEMENTE.

INTERVENTI REATTIVI

LE STRATEGIE DI ESTINZIONE SARANNO MAGGIORMENTE EFFICACI SE ACCOMPAGNATE DA STRATEGIE CHE MIRANO A “RIEMPIRE” IL BUCO LASCIATO DAL COMPORTAMENTO PROBLEMA CON COMPORTAMENTI PIÙ FUNZIONALI. SI TRATTA DUNQUE DI INSEGNARE NUOVE ABILITÀ CHE PERMETTANO ALL’ALLIEVO DI RAGGIUNGERE IL MEDESIMO RISULTATO DESIDERATO CHE PRIMA OTTENEVA CON IL COMPORTAMENTO PROBLEMATICICO.

LA STRATEGIA SI FONDA SULL’ESTINZIONE DEL COMPORTAMENTO PROBLEMATICICO ATTRAVERSO L’ELIMINAZIONE DELLE CONSEGUENZE CHE LI MANTENGONO, RE-DISTRIBUENDO TALI RINFORZI VERSO COMPORTAMENTI UTILI, ADEGUATI E FUNZIONALI.

ESTINZIONE

È LA STRATEGIA CHE PREVEDE UN'INTERRUZIONE DEL RINFORZO CHE PRECEDENTEMENTE AVEVA SEGUITO IL COMPORTAMENTO. QUESTA INTERRUZIONE PROVOCA UNA RIDUZIONE NEL COMPORTAMENTO STESSO.

QUANDO SI UTILIZZA L'ESTINZIONE, SI VA SEMPRE INCONTRO AD UN PRIMO MOMENTO DI AUMENTO VERTIGINOSO DEL COMPORTAMENTO, DEFINITO EXTINCTION BURST

ESTINZIONE

- PROBLEMATICHE (MEAZZINI, 1978):
- LA FREQUENZA DEL COMPORTAMENTO SOTTOPOSTO AD ESTINZIONE TENDE INIZIALMENTE AD AUMENTARE
- E' PREVEDIBILE UN RECUPERO SPONTANEO TEMPORANEO
- ESISTE LA POSSIBILITÀ CHE IL COMPORTAMENTO VENGA SOSTITUITO DA ALTRI COMPORTAMENTI INADEGUATI
- E' NECESSARIO CHE LA PROCEDURA DI ESTINZIONE VENGA ADOTTATA DA TUTTI GLI INTERLOCUTORI DEL SOGGETTO
- LA RIDUZIONE DEL COMPORTAMENTO INADEGUATO È GRADUALE
- ALCUNI COMPORTAMENTI SONO PERICOLOSI PER IL SOGGETTO O PER GLI ALTRI, PER CUI NON POSSONO ESSERE MESSI IN ESTINZIONE

PUNIZIONE

PROCESSO PER CUI LA PRESENTAZIONE O RIMOZIONE DI EVENTI CONTINGENTI AL COMPORTAMENTO NE DIMINUISCONO LA FREQUENZA FUTURA.

ELEMENTI CHE INFLUENZANO LA PUNIZIONE:

- IMMEDIATEZZA
- INTENSITÀ
- FREQUENZA

IMMEDIATEZZA DELLA PUNIZIONE

LA PUNIZIONE VIENE FORNITA IMMEDIATAMENTE DOPO L'EMISSIONE DEL COMPORTAMENTO DA MODIFICARE. PIÙ LUNGO È L'INTERVALLO DI TEMPO TRA IL COMPORTAMENTO TARGET E LA PUNIZIONE, MENO EFFICACE SARÀ LA PUNIZIONE SUL COMPORTAMENTO.

INTENSITA' DELLA PUNIZIONE

MAGGIORE È L'INTENSITÀ DELLA PUNIZIONE, PIÙ VELOCEMENTE VERRÀ SOPPRESSO IL COMPORTAMENTO TARGET;

MAGGIORE È L'INTENSITÀ DELLA PUNIZIONE, MINORE SARÀ LA PROBABILITÀ CHE IL COMPORTAMENTO TARGET SI RIPRESENTI QUANDO LA PUNIZIONE SARÀ TERMINATA.

UNA PUNIZIONE AD ALTA INTENSITÀ SARÀ MENO EFFICACE SE LO STIMOLO USATO COME PUNIZIONE VIENE INIZIALMENTE PRESENTATO A BASSA INTENSITÀ E POI AUMENTATA L'INTENSITÀ STESSA.

FREQUENZA DELLA PUNIZIONE

GLI EFFETTI SOPPRESSIVI DELLA PUNIZIONE SONO MASSIMIZZATI DA UNA SCHEDA CONTINUA DI EMISSIONE DELLA PUNIZIONE STESSA IN CUI OGNI EMISSIONE DEL COMPORTAMENTO È SEGUITA DALLA CONSEGUENZA PUNITIVA.

PERTANTO, LA PUNIZIONE INTERMITTENTE CONSENTE LA RAPIDA RIPRESA DEL COMPORTAMENTO DA ESTINGUERE.

SVANTAGGI DELLA PUNIZIONE

- REAZIONI EMOTIVE ED AGGRESSIVE
- FUGA EVITAMENTO
- BEHAVIOR CONTRAST
- PUÒ RAPPRESENTARE UN MODELING INDESIDERATO
- PUÒ ESSERE CONTINUA PER RINFORZO NEGATIVO PER COLUI CHE PUNISCE



PUNIZIONE POSITIVA

- RIMPROVERI
- BLOCCO DELLA RISPOSTA
- ESERCIZIO CONTINGENTE
- OVERCORRECTION

RIMPROVERI

LA CONSEGNA DI UN RIMPROVERO VERBALE DOPO L'EMISSIONE DI COMPORTAMENTO INADEGUATO È SENZA DUBBIA LA FORMA PIÙ COMUNE DI PUNIZIONE POSITIVA.

VARI STUDI HANNO DIMOSTRATO CHE UN FERMO RIMPROVERO COME “NO!”, “FERMATI!” O “NON SI FA!” FORNITO IMMEDIATAMENTE DOPO L'EMISSIONE DEL COMPORTAMENTO PUÒ SOPPRIMERE LE EMISSIONI FUTURE.

BLOCCO DELLA RISPOSTA

INTERVENIRE FISICAMENTE IL PIÙ VELOCEMENTE POSSIBILE PER BLOCCARE IL COMPLETAMENTO DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA APPENA L'INDIVIDUO INIZIA AD EMETTERLO.

IL BLOCCO DELLA RISPOSTA È SPESSO USATO PER INTERVENIRE SULLE SIB (SELF-INJURY BEHAVIOR) O SUI COMPORTAMENTI AUTO STIMOLATORI QUANDO L'ANALISI FUNZIONALE RIVELA CHE IL COMPORTAMENTO PROBLEMA È MANTENUTO DAL RINFORZAMENTO AUTOMATICO E NON MEDIATO DALLE CONSEGUENZE SOCIALI.

ESERCIZIO CONTINGENTE

È UN INTERVENTO IN CUI ALL'INDIVIDUO VIENE CHIESTO DI EMETTERE UN COMPORTAMENTO CHE NON È TOPOGRAFICAMENTE COMPATIBILE CON IL COMPORTAMENTO PROBLEMA. QUESTO TIPO D'INTERVENTO HA TROVATO LA SUA EFFICACE APPLICAZIONE COME PUNIZIONE PER COMPORTAMENTI AUTO STIMOLATORI, STEREOTIPATI, DISTRUTTIVI, AGGRESSIVI ED AUTO-LESIONISTICI.

OVERCORRECTION

CONSISTE NEL RIMEDIARE AI DANNI PRODOTTI DAL PROPRIO
COMPORTAMENTO

- SI RICHIEDE AL SOGGETTO DI RIPRISTINARE LA SITUAZIONE DA LUI
DISTURBATA CON IL SUO COMPORTAMENTO, SE NECESSARIO SI PUÒ
CHIEDERE ANCHE DI MIGLIORARE LA SITUAZIONE PRECEDENTE
- PUÒ ASSUMERE CARATTERISTICHE EDUCATIVE SE NON VIENE USATA
CON RISENTIMENTO

PUNIZIONE NEGATIVA

- TIME OUT
- COSTO DELLA RISPOSTA

TIME OUT

DEFINITO COME LA SOTTRAZIONE DELL'OPPORTUNITÀ DI GUADAGNARE RINFORZAMENTO POSITIVO O COME LA PERDITA DI ACCESSO A RINFORZI POSITIVI PER UNO SPECIFICO PERIODO DI TEMPO IN CONTINGENZA ALL'EMISSIONE DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA.

TECNICAMENTE È UNA PROCEDURA DI PUNIZIONE NEGATIVA DOVE LO STIMOLO RINFORZANTE VIENE RIMOSSO DOPO L'EMISSIONE DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA CHE PORTA AL DECREMENTO FUTURO DELLA FREQUENZA DI DETTO COMPORTAMENTO. NON SEMPRE IL SOGGETTO VIENE COMPLETAMENTE E FISICAMENTE RIMOSSO DAL SETTING DI TIME-IN.

TIME OUT

SENZA ESCLUSIONE

- PLANNED IGNORING (RIMOZIONE RINFORZATORI SOCIALI)
- RIMOZIONE DI UNO SPECIFICO RINFORZO
- OSSERVAZIONE CONTINGENTE
- TIME OUT RIBBON

OSSERVAZIONE CONTINGENTE

L'INDIVIDUO, DOPO L'EMISSIONE DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA, VIENE POSIZIONATO IN UN SETTING ESISTENTE E CONTINUA L'OSSERVAZIONE DELL'ATTIVITÀ RINFORZANTE DA CUI PERÒ HA PERSO LA POSSIBILITÀ DI POTER PARTECIPARE.

QUANDO IL PERIODO DI OSSERVAZIONE CONTINGENTE TERMINA, L'INDIVIDUO PUÒ TORNARE ALL'ATTIVITÀ E RICEVERÀ RINFORZO POSITIVO ALL'EMISSIONE DI COMPORTAMENTO APPROPRIATO.

TIME OUT RIBBON

È UNA STRISCIA CHE VIENE POSIZIONATA AL POLSO DELL'INDIVIDUO E DIVENTA DISCRIMINATIVA PER IL RICEVIMENTO DEL RINFORZAMENTO. SE L'INDIVIDUO LA INDOSSA RICEVE RINFORZO; AL MOMENTO CHE L'INDIVIDUO EMETTE COMPORTAMENTO INAPPROPRIATO, LA FASCIA VIENE TOLTA E VENGONO CESSATE TUTTE LE INTERAZIONI SOCIALI PER UNO SPECIFICO PERIODO DI TEMPO.

STANZA DEL TIME OUT

PUÒ ESSERE UN QUALSIASI SPAZIO FUORI DAL NORMALE AMBIENTE EDUCATIVO DELL'INDIVIDUO, PRIVO DI RINFORZI POSITIVI, SICURO, DOVE L'INDIVIDUO VIENE POSTO PER UN PERIODO DI TEMPO.

LA STANZA DOVREBBE ESSERE POSTA VICINO AL SETTING TIME-IN E DOVREBBE AVERE ARREDAMENTO MINIMO.

TIME OUT PARZIALE

L'INDIVIDUO RESTA NEL SETTING TIME-IN MA LA SUA VISTA VERSO IL SETTING È OSTACOLATA DA UN "MURO" O BARRIERA.

TIME OUT CORRIDOIO

UN METODO ABBASTANZA POPOLARE USATO DALLE INSEGNANTI DOVE L'INDIVIDUO È ESORTATO A LASCIARE LA CLASSE E SEDERE IN CORRIDOIO.

NONOSTANTE ASSOMIGLI MOLTO ALLE DUE PROCEDURE PRECEDENTI, QUESTO METODO NON È CONSIGLIATO PERCHÉ L'INDIVIDUO POTREBBE OTTENERE RINFORZAMENTO DA UNA MOLTITUDINE DI FONTI E PERCHÉ POTREBBE AUMENTARE NOTEVOLMENTE I TENTATIVI DI FUGA DAL COMPITO.

COSTO DELLA RISPOSTA

È UNA FORMA DI PUNIZIONE IN CUI SI VERIFICA LA PERDITA DI UNA SPECIFICA QUANTITÀ DI RINFORZAMENTO, IN CONTINGENZA ALL'EMISSIONE DI UN COMPORTAMENTO INAPPROPRIATO E DA COME RISULTATO IL DECREMENTO DELLA PROBABILITÀ FUTURA DELL'EMISSIONE DEL DETTO COMPORTAMENTO.

LA PROCEDURA :

- PORTA AL RAPIDO O MODERATO DECREMENTO DEL COMPORTAMENTO INAPPROPRIATO
- CONVENIENTE PERCHÉ PUÒ ESSERE IMPLEMENTATA ED USATA IN SETTING SCOLASTICI E CASALINGHI
- PUÒ ESSERE FACILMENTE APPLICATA IN ABBINAMENTO CON ALTRE PROCEDURE.

LINEE GUIDA PER USARE LA PUNIZIONE IN MANIERA EFFICACE:

- ACCERTARSI DI AVER PRIMA USATO TUTTE LE POSSIBILI STRATEGIE PROATTIVE E BASATE SULL'USO DEL RINFORZO DI COMPORTAMENTI ALTERNATIVI
- FARE UNA VALUTAZIONE DEI POSSIBILI STIMOLI DA USARE COME PUNITORI
- USARE VARI STIMOLI PER EVITARE EFFETTO ABITUAZIONE
- CONSEGNARE ALL'INIZIO DELLA SEQUENZA DEL COMPORTAMENTO
- REGISTRARE E VALUTARE I DATI

PROCEDURE DI GESTIONE CRISI/EMERGENZA

- QUANDO SI LAVORA CON SOGGETTI CHE POSSONO METTERE IN ATTO COMPORTAMENTI PERICOLOSI PER SE STESSI O PER GLI ALTRI, È IMPORTANTE AVERE UN PIANO SU COSA FARE QUANDO IL COMPORTAMENTO MINACCIA LA SICUREZZA.
- I COMPORTAMENTI CHE METTONO A RISCHIO LA SICUREZZA SONO *EMERGENZE COMPORTAMENTALI* E BISOGNA PIANIFICARE COME AGIRE.
- LA COSTRIZIONE FISICA, L'EQUIPAGGIAMENTO PROTETTIVO O SPOSTARE IL SOGGETTO IN UN AMBIENTE DIFFERENTE SONO ESEMPI DI PROCEDURE D'EMERGENZA

PROCEDURE DI GESTIONE CRISI/EMERGENZA

- QUESTE PROCEDURE NON SONO UTILIZZATE PER RIDURRE IL COMPORTAMENTO PROBLEMA.
- SI USANO SOLO QUANDO LO STUDENTE È IN PERICOLO E/O POTREBBE FERIRE SE STESSO E GLI ALTRI.
- SONO LE PROCEDURE PIÙ INTRUSIVE CHE SI POSSANO UTILIZZARE.
- È IMPORTANTE CONOSCERE LE LEGGI AL RIGUARDO, CHE CAMBIANO DA NAZIONE A NAZIONE.

OBIETTIVI PRINCIPALI NELLA GESTIONE DELLA CRISI

- IL BENESSERE DEL SOGGETTO È L'OBIETTIVO PRINCIPALE DA TENERE IN CONSIDERAZIONE.
- IL DECREMENTO DI INTERVENTI DI CONTENIMENTO FISICO.
- USARE IL MINIMO DELLA FORZA PER IL MINOR TEMPO POSSIBILE.
- NON FARE DEL MALE.
- MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE.
- MANTENERE LA DIGNITÀ DEL SOGGETTO.
- APPLICARE LE STRATEGIE SOLO A SEGUITO DI UNA SPECIFICA FORMAZIONE AL RIGUARDO

COME LAVORARE CON UN SOGGETTO AGGRESSIVO

- INFORMAZIONI SUL SOGGETTO:
 - CONOSCERE I SUOI COMPORTAMENTI PROBLEMA, SAPERE QUALI SONO I PRECURSORI E GLI EVENTI ANTECEDENTI CHE LI SCATENANO, AVERE CONOSCENZA DEI PIANI DI INTERVENTO PER GESTIRLI (PER ES. DESCRITTI NEL BIP).
- STRUTTURARE L'AMBIENTE DI TRATTAMENTO:
 - VALUTARE GLI EVENTUALI RISCHI E STRUTTURARE L'AMBIENTE IN MODO IN CASO DI CRISI SIA GARANTITA LA SICUREZZA DEL SOGGETTO.
- SE NECESSARIO LAVORARE IN DUE

COME LAVORARE CON UN SOGGETTO AGGRESSIVO

- ABBIGLIAMENTO DEL TECNICO:
 - UTILIZZARE UN ABBIGLIAMENTO PRATICO E COMODO, NON USARE TACCHI, GONNE, INFRADITO;
NON AVERE NIENTE INTORNO AL COLLO, ORECCHINI O OGGETTI PERICOLOSI NEI CAPELLI.
- FORMAZIONE DELLO STAFF:
 - È FONDAMENTALE CHE CHE TUTTI I MEMBRI DELLO STAFF CONOSCANO LE STRATEGIE PER LA GESTIONE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMATICI, CHE SAPPIANO DIMINUIRE LA TENSIONE E RIDIREZIONARE IL SOGGETTO VERSO UN COMPORTAMENTO ACCETTABILE.

STRATEGIE PER PREVENIRE I COMPORTAMENTI PROBLEMA

- ESEGUIRE FREQUENTI ASSESSMENT DELLE PREFERENZE AL FINE DI TENERE ALTA LA MOTIVAZIONE.
- RINFORZARE FREQUENTEMENTE IL SOGGETTO.
- NON PARLARE DELL'ASSENZA DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA QUANDO LO LODATE PER EVITARE DI RICORDARE IL COMPORTAMENTO IN QUESTIONE.
- SE SI MANIFESTANO NUOVI COMPORTAMENTI GRAVI, AVVISARE IL SUPERVISOR AL FINE DI EFFETTUARE UN ASSESSMENT FUNZIONALE E STILARE UN PIANO DI INTERVENTO.

STRATEGIE PER PREVENIRE I COMPORAMENTI PROBLEMA

- È IMPORTANTE CONOSCERE I PRECURSORI DEL COMPORAMENTO PROBLEMA ED INTERVENIRE APPENA EMERGONO EVITANDO IN QUESTO MODO LA CRISI.
- SE IL SOGGETTO HA DIFFICOLTÀ AD ESPRIMERSI, UTILIZZARE I VARI STRUMENTI DISPONIBILI PER AIUTARLO.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



Siete
ancora vivi?

rajkovicfranka@gmail.com